Anno XV. **GIORNO** TORINO, Venerdì 22 Luglio 1881 **GIORNO** Num. 200

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 1 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 42 21 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici nostro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 22 LUGLIO 1881.

ITALIA

I [illegible] DI ROMA.

Il *Times* pubblica la lettera seguente:

« Signore, — Io ho sufficienti ragioni per credere che, se tutto fosse andato pel suo verso, Leone XIII avrebbe afferrata quella occasione che egli desidera per terminare la *prigionia*, e che la processione colle torcie fu organizzata dai vecchi zelanti, in aperta opposizione alle osservazioni del cardinale vicario, nella speranza di provocare quello che diffatti avvenne, e così efficacemente impedire che il Papa varcasse le porte del Vaticano.

« Roma, luglio 14.

« *Un residente a Roma.* »

ROMA

Le dimostrazioni finite — I ministri in giro — La malaria a Roma.

Roma, 20 luglio.

(SABARO) — Se Dio vuole questa volta le dimostrazioni, con l'inevitabile accompagnamento delle carezze dei questurini, sono proprio finite.

Ieri sera il concerto in piazza Colonna procedette cheto cheto, senz'altro incidente che un grande applauso alla Banda del 4° reggimento, che oggi parte per il campo, e alcune grida di: *Viva l'esercito!* che la Questura, in un momento di lucido intervallo, non ha creduto degne di essere soppresse dai tre soliti squilli di tromba.

Il processo contro gli arrestati per i pretesi disordini dell'altra sera è finito in un bel nulla; il Tribunale non ci ha trovato proprio nulla a ridire contro quei poveri tre giovanetti, e li ha rimandati a casa liberi ed immacolati.

Anche Macciò se ne è partito ieri sera per la sua Pistoia, con grande consolazione del Ministero che vedeva nel suo soggiorno a Roma il continuo pericolo di una nuova dimostrazione.

Tutto rientra nella calma, nella monotonia estiva. Soltanto oggi abbiamo per diversivo l'onomastico della Regina: dal torrione del Campidoglio, dai palazzi dei Ministeri, dalle loggie di Montecitorio e di Palazzo Madama, sventola in segno di esultanza la bandiera tricolore.

***

I ministri se ne scappano chi di qua, chi di là.

Mancini, con tutte le molteplici famiglie dei suoi generi, parte oggi per Capodimonte, ove il Re, come gli anni passati, ha messo a sua disposizione la magnifica villa reale.

Depretis è sempre a Stradella, nè ancora si sa quando ritornerà a palazzo Braschi. Baccelli se ne va a Livorno, e poi farà una giterella fino a Londra ad assistere al Congresso internazionale d'igiene. Anche Domenico Berti abbandonerà fra qualche giorno il suo Ministero, e andrà probabilmente a Montecatini... Non rimarranno nei vari Ministeri che gli uscieri in anticamera; nelle altre sale balleranno i topi.

La settimana scorsa era ancora possibile veder girellare per il Corso, o trovare seduta da Morteo in muta contemplazione davanti ad un bicchiere di birra l'onorevole persona di qualche deputato. Ora invece in tutta Roma è assolutamente irreperibile la fisionomia di un deputato qualunque, che non sia l'on. Giacomino Del Giudice o l'on. Lovito.

Tutta Roma si sprofonda nella tranquillità, nell'atonia afosa di una capitale in vacanza. I magistrati, gl'impiegati se ne vanno fuori a godersi un mesetto di congedo; le famiglie agiate se ne sono fuggite tutte per i bagni o per le villeggiature. Qui non sono rimaste che le oneste famiglie dei modesti borghesi, la cui suprema voluttà è di radunarsi alla sera attorno a piazza Colonna a sorseggiare un gelato al suono di una marcia qualunque, gelato, ahimè! amareggiato da qualche sera dagli spintoni e dalle piattonate delle guardie di Questura, e dall'eco ingrata dei tre squilli di tromba. Tutti insomma quelli che possono se ne sfuggono alle carezze dei trentasette gradi di calore ed al funesto influsso della malaria.

***

Ma c'è realmente la malaria a Roma? L'ho chiesto una volta a Pietro Cossa, e m'ha risposto con fierezza d'un romano antico:

— È una calunnia.

Eppure fuori di Roma, ed anche in Roma stessa, è opinione quasi generale che qui alla capitale nei mesi d'estate si muoia di caldo e di febbre.

Quanto al caldo, *transeat*, quantunque e a Torino, e a Milano, e a Firenze, e in quasi tutte le altre città d'Italia, a quel che pare, si stia tutt'altro che freschi. Eppure qui a Roma, a dispetto dei 37 centigradi, anche nelle ore più calde del meriggio, quando il sole batte più ardente e infocato che mai, un soffio d'aria fresca viene ad un tratto a consolare l'afflitto passeggero; nei quartieri alti di Roma, come all'Esquilino, la ventilazione dura incessante tutta la giornata, e anche nella parte bassa della città spira alla sera una arietta refrigerante, che indarno si invocherebbe a Milano e a Torino nelle torride sere di luglio e d'agosto.

La febbre!

Ecco la brutta parola, ecco la dea fatale che regna lugubremente sulla vasta e deserta campagna romana; ecco il grande spauracchio che respinge molti dalla capitale e che per lungo tempo ancora si opporrà al suo completo sviluppo economico e morale.

Eppure la febbre non è cosa soltanto di oggidì; fino dagli antichissimi tempi di Roma la febbre palustre dominava sulle sponde del Tevere; dominava nei luoghi bassi della città, ove le acque stagnavano nelle pantanose paludi, tra le quali quella del Velabro che rendeva necessario l'approdo al Campidoglio in barca.

Properzio lo ricorda:

Qua velabra suo stagnabant flumine quaque Nauta per cabanas velificabat aquas.

Le adiacenze del Vaticano, su cui aleggiava la febbre, chiamavansi *infamia Vaticani loca*, e in Roma si innalzavano templi alla dea Febbre, *febri divae, febri sanctae, febri magnae*, la febbre che Carducci invoca *nume presente* attorno alle terme di Caracalla.

Eppure la febbre non ha impedito che Roma annoverasse sotto l'impero un milione e mezzo di abitanti, e che i Romani diventassero uno dei primi popoli del mondo per valore e fortezza, di cui i tardissimi nepoti portano ancora impresso lo stampo nella fierezza del viso, nella aitanza delle membra muscolose, e nel lampeggio degli occhi nerissimi.

***

La febbre, è vero, domina nelle basse e paludose pianure della campagna romana, serpeggia tra i tuguri del contadino mal nutrito, lacero, esposto continuamente a tutte le vessazioni di un lavoro opprimente. Ma che qui in città la febbre domini seriamente, ed in modo da costituire un serio pericolo per gli abitanti, è un pregiudizio o una calunnia. La febbre è destinata a scomparire totalmente da Roma, col progredire della civiltà, in un paese ancora ieri soggetto alla barbarie pontificale, con i saggi provvedimenti igienici, con un più corretto servizio edilizio e col moltiplicarsi delle piantagioni. E se per ora non è ancora totalmente scomparsa, è dovuto in gran parte all'incuria e all'imprudenza della popolazione.

Nelle tarde ore della notte, quando per le vie di Roma non si incontra che il nottambulo *caffettaro*, che offre per un soldo una tazza di caffè che Dio sa che roba sia, il triste carro dei morti e qualche raro signore che esce dal Club della caccia, non è raro scoprire accoccolato sotto una arcata del Colosseo, o sui gradini di una basilica, o su di un sedile bagnato dallo sprazzo di una vicina fontana, qualche contadino, qualche povero operaio dormente; nelle primissime ore del mattino, alle due, alle tre dopo la mezzanotte, al Corso, davanti alla Cassa di risparmio, si veggono sdraiati sui gradini gruppi di contadini dormenti, venuti lì a passar la notte, per essere poi i primi al mattino, quando la Cassa si apre, a depositare o a ritirare i loro sparagni. Com'è possibile che questa gente, dopo avere assorbito per tutta la notte le infeste ed umide esalazioni notturne, non si senta il giorno dopo serpeggiare per l'ossa il ribrezzo velenoso della quartana?

VENEZIA

L'onomastico della Regina — **Il prefetto Manfrin** — *La squadra inglese — Da Pavia a Venezia in sandolino — Notereile pel Congresso geografico — Novità..... straordinaria.*

Venezia, 20 luglio.

(ARDUINO). — S. M. la nostra Augusta Sovrana riceverà oggi in Monza uno stupendo mazzo di fiori con elegantissimo nastro ricamato, speditole, in uno agli augurii fervidi e sinceri di tutta la città, dalla nostra Giunta municipale, la quale esternò nel medesimo tempo alla Regina il desiderio che la sua permanenza tra noi sia più lunga di quel che non lasciarono finora sperare le notizie ufficiali.

***

Il senatore Manfrin fu di questi giorni argomento a discorsi e dicerie d'ogni genere. Asserivano alcuni ch'egli avesse presentato al Ministero le sue dimissioni; altri assicuravano, per notizie giunte da Roma, che sarebbe stato traslocato e sostituito col Gravina; i giornali cittadini hanno anco citato un vostro telegramma particolare da Roma, nel quale era dato come certo il trasloco del Manfrin.

Ho creduto mio dovere attingere informazioni in proposito, ma, per quanto io abbia fatto, non sono riuscito ad avere notizie formali ed esplicite, sia sulla voce che il Manfrin abbia dato le dimissioni, sia sull'altra che il Ministero intenda toglierlo da Venezia.

Il senatore Manfrin non ha accettato la prefettura di Venezia per divenire prefetto; chè sarebbe allora andato prima a Firenze, quando parlavasi del Carle come possibile prefetto di Napoli. Il Manfrin è venuto prefetto qui per facilitare l'attuazione di progetti che egli stima indispensabili e di piena utilità per Venezia. Si disse sempre che solo allora che egli vedesse assolutamente impossibile la realizzazione di tali progetti, lascierebbe Venezia, non per assumere altra prefettura, ma per ritornare alla vita privata.

La speranza di poter compiere quanto aveva in animo allora che accettò la nostra Prefettura, lo ha dessa abbandonato?

Quanto alla sua posizione fra noi è presto chiarita. Manfrin, prefetto progressista, è in odio ai progressisti, ed è appoggiato dalla *Gazzetta*, dalla *Venezia* e dal nuovo giornale *l'Imparziale*, organo troppo manifesto della Prefettura.

Occorre altro?

***

Dopo che v'ebbi spedito il telegramma di ieri che v'annunciava l'arrivo in porto dell'avviso *Helicon*, della marina inglese, gettò l'ancora, presso il porto degli Alberoni, tutta la squadra, che oggi si è trasportata ed ancorata allo Spignon.

Mi riservo approfittare d'una delle prossime gite di piacere dei vaporetti della Lagunare per andare a vedere da vicino queste potenti navi e scrivervene qualche cosa. A bordo dell'*Helicon* era ieri l'ammiraglio Beauchamp Seymour, il comandante supremo delle flotte europee innanzi a Dulcigno.

Le navi della squadra sono: l'*Alexandra*, fregata corazzata, che porta bandiera d'ammiraglio; l'*Invincibile*, fregata corazzata; la nave a torre *Thunderer*; le corazzate *Temeraire* e *Superb*, la cannoniera *Falcon* e gli avvisi *Iris* ed *Helicon*.

Ancora non si sa che cosa farà il Municipio per accogliere degnamente ed onorare questi potenti ospiti.

Si parla d'una festa che sarà offerta dalla nostra ufficialità di marina a bordo della *Varese*, ma d'altro finora non si sa nulla.

***

Ernesto Corti, il noto professore, scrittore di amenissimi bozzetti, ed un signor Marallo Tenci, appartenenti entrambi alla Società pavese dei battellieri del Ticino, partiranno domattina alle 7 da Pavia in sandolino per venire a Venezia. Coraggio e buona fortuna!

***

Eccovi alcune altre notizie relative al Congresso geografico.

Commissari al Congresso saranno: pel Messico D. Carlos M. Majanno e l'ex-ministro Cobarubias; per la Rumenia il prof. Obedenare, segretario della legazione rumena a Roma; per la Svezia il prof. Hildebrand; pel Belgio il prof. Luigi Genonceaux e per la Columbia il sig. Riccardo S. Pereira, segretario della legazione columbiana a Parigi.

***

Ogni giorno arrivano nuove casse ed avvisi di prossimi arrivi. I commissari lavorano alacremente, nei locali destinati alle loro nazioni, ad ordinare la mostra, tutto procede alacremente, compreso l'addobbo dei locali espressamente retti nel giardinetto reale e che sono benissimo riusciti e nulla lasciano a desiderare in quanto ad ampiezza e luce.

***

Il Governo delle Indie orientali neerlandesi produrrà delle carte e dei rapporti sul commercio e sulla navigazione dal 1862 al 1878, più una monografia storico-geografica sul *Kraton di Grande Atieh* in *Sumatra*, dove perì così miseramente il nostro povero Bixio.

Il Chilì spedisce una collezione geologica del deserto di *Atacama*, la quale verrà poi donata, in memoria del Congresso, da quel Governo ad uno degli istituti scientifici di Venezia; e l'Accademia bavarese per le scienze donerà al Museo civico tutte le opere che essa presenterà al Congresso.

Dalla Nuova Zelanda sono giunte, fra altro, le due casse, due grandi carte colorate; una è la mappa della colonia della Nuova Zelanda, compilata su fonti ufficiali dal dipartimento dei lavori pubblici nel 1876, nel rapporto da 1 a 100,000, e che contiene pure l'indicazione dei minerali di cui è ricca la colonia; l'altra è una carta generale della rete telegrafica.

Una di queste due casse, contenenti fra altro, come ho detto, le citate due grandi carte, venne fabbricata il 20 marzo anno corrente da *James Flanagan*, colonale, il quale vi mise entro un cartello scritto che terminava col voto: *God save buld Zeland* (Dio salvi la fertile Zelanda), il quale augurio, che mostra l'affetto dell'operaio pel suo paese, il Comitato ordinatore volle giustamente che venisse conservato.

***

Il sindaco, imitando quanto in simili occasioni venne fatto altrove, ha disposto perchè presso il Municipio venga fatta dichiarazione di tutte le stanze ed appartamenti che saranno da affittare pel prossimo Congresso, colle indicazioni speciali del luogo e del prezzo. Ottima misura questa che servì sempre e servirà anche qui a togliere inopportuni inconvenienti e reclami.

***

La gran novità... straordinaria, è il caldo soffocante che ci opprime e non ci dà tregua un minuto.

NAPOLI

Dimostrazione femminea — Le vicine elezioni — Probabilità di conflitti — Arrivi importanti.

Napoli, 19 luglio.

(NICOLA LAZZARO). — Eccomi di ritorno dalla mia breve escursione a Palermo. Non vi parlerò delle feste per Santa Rosalia che si son fatte in quella cara città; lascio ciò fare al collega *Ferma*, e non invado il campo tanto bene affidatogli.

Dico ciò solo per mostrare la strana coincidenza degli eventi, e quasi ch'io sia destinato a presenziare tutto ciò che avviva di più o meno interessante in qualche parte.

Ieri ero appena sbarcato dal *Flavio Gioia*, e giungevo in piazza del Municipio, quando mi trovai preso fra un centinaio di femmine dai piedi scalzi, dalle braccia nerborute e dai fianchi sporgenti. Schiamazzavano e gridavano, incedendo verso il Palazzo municipale.

Erano le lavandaie dei quartieri bassi della città, che dopo aver atteso da più giorni ed inutilmente l'acqua nei pubblici lavatoi della sezione Mercato, si recavano a reclamare dal sindaco. Non era uno sciopero, al contrario era una domanda di lavoro; lavoro se vuolsi piacevole, non il caldo che infelicita, ma in conclusione sempre lavoro.

Il sindaco non era ancora al Municipio, giacchè è raro che il conte Giusso vi vada prima delle due dopo mezzogiorno. Le dimostranti inviarono una Commissione dal segretario generale cav. Cammarota, il quale promise che in giornata avrebbe fatto riempire i lavatoi, e tutte quelle donne, liete della promessa, se ne andarono gridando *evviva*. Nè oggi hanno avuto causa di rinnovare la dimostrazione, perchè veramente ieri sera l'acqua era dappertutto, ed il fontaniere, che avea tardato a riempire le vasche, veniva sospeso nelle sue funzioni.

***

Questa estrinsecazione pubblica di sentimenti lavatori non ha però affatto commosso la cittadinanza. Questa comincia a guardare seriamente alle prossime elezioni ed all'apparire sull'orizzonte d'un conflitto che potrebbe avere serie conseguenze.

Come scrissi prima di lasciar Napoli, è avvenuta una giusta ed onesta unione dei partiti liberali contro l'invadente clericalismo. Soli sostenitori del marchese del Pozzo sono rimasti il *Pungolo* e l'on. Sorrentino che, deposta la casacca di liberale, si mostra nella sua vera sintesi di clericale ultra. Volete che ve ne dica una?

Il partito liberale nelle varie sue gradazioni, visto di non aver tempo per il lavorio delle elezioni municipali, è deciso ad astenersi, gettando tutte le sue forze sulle elezioni provinciali. Anche per queste le difficoltà sono gravi, ma infine vi è speranza di vittoria votandosi con le liste nuove del 1881, nelle quali è avvenuta la revisione di quelle dello scorso anno. In queste i clericali avevano posto financo le loro milizie territoriali, ed avrebbero voluto fare le elezioni attuali con quelle liste, ma la Deputazione provinciale si affretterà in questi giorni ad approvare le nuove liste epurate di certi elettori impossibili.

Tale approvazione forma la minaccia del conflitto, perchè il Municipio la dice tardiva, mentre è saputo e risaputo che le liste approvate anche solo pochi giorni prima, bastano per fare le elezioni. Il *Pungolo* di ieri sera ha tentato di rompere una lancia in favore della teoria municipale, ma io credo essere benissimo informato assicurandovi che se il Municipio ci farà votare il 31 luglio con le liste del 1881, la Deputazione provinciale annullerà le elezioni e le annullerà con diritto, perchè è giurisprudenza assodata che le liste divengono esecutorie se approvate prima delle elezioni.

Io chiamo fin da ora la vostra attenzione su quanto vi ho scritto, giacchè in questo conflitto il Ministero è d'accordo con la Provincia, perchè così vuole, e nulla di strano che l'Amministrazione municipale clericale, mettendosi sopra una via illegale, possa essere mandata a studiare a casa la legge elettorale. Uomo avvisato è mezzo salvato.

***

Con me giunse ieri da Palermo, ove era trasbordato proveniente da Tunisi, il commendatore Tulin de la Tunisie, console generale ed incaricato d'affari della Germania presso il bey di Tunisi.

Questo egregio diplomatico ha creduto seguire il comm. Macciò ed ha chiesto un lungo congedo, che il Bismarck si è affrettato ad accordargli. Egli passerà il suo congedo fra Napoli e le vicinanze, e spera molto di non ritornare più a Tunisi, dicendo che non desidera di essere accreditato presso il famigerato Roustan. Parlando degli avvenimenti tunisini, mi assicura che tutti gli altri consoli generali, financo quello di Spagna — [illegible] del Roustan — lascieranno il loro posto.

***

Altro arrivo che ha interessato la nostra cittadinanza è quello del comm. Oddo, presidente del *Club Italiano* a Marsiglia. Egli è arrivato in Napoli l'altra sera con il vapore Florio ed ha preso alloggio all'*Hôtel dell'Allegria*, ove si son recate moltissime persone a lasciargli la loro carta di visita. Narra con gran precisione i funesti avvenimenti di quei giorni, e come egli, cercato dalla plebaglia, fosse scampato all'eccidio.

I racconti del sig. Oddo fan venire la pelle d'oca ed io non istarò a riprodurveli, perchè essi rispondono a capello a quanto in proposito scrisse il collega Arnaudo.

***

Ma il caldo e l'ora tarda mi invitano a smettere. Comincia a soffiare un venticello piacevole; nulla di meglio che di recarsi al bagno. È l'unico sito ove si può passare più di un'oretta senza sudare e qualche volta in buona compagnia.

EMIGRAZIONE ITALIANA IN AMERICA.

Leggiamo in un dispaccio del *Times* da Filadelfia, 10:

« Benchè l'arrivo degli emigranti non sia così grande in luglio come in maggio e giugno, poichè solo 20,000 ne sono arrivati in Nuova York nel trascorso del luglio, gli agenti dei piroscafi asseriscono che gli avvisi da essi ricevuti dall'Europa indicano che *la corrente dell'emigrazione prenderà un nuovo slancio a motivo delle difficili relazioni tra Francia e Italia*, col pericolo ad un tempo che ne abbiano a nascere complicazioni in Europa. »

Il brigante Randazzo.

Abbiamo annunciato l'arresto in America del brigante Giuseppe Esposito, più conosciuto col nome di Randazzo.

Troviamo oggi nel *Times* il seguente dispaccio da Filadelfia, 10:

« Esposito, il supposto brigante italiano, è stato riconfermato in carcere a Nuova York fino all'8 agosto, perchè s'aspetta l'arrivo di testimoni che partirono da Palermo sabato. Gli amici di Esposito negano la sua identità, e pretendono che sia stato arrestato un uomo per un altro. Il suo avvocato si è quindi opposto alla sua riconferma, ed ha chiesto che fosse rimandato a Nuova Orleans. Il commissario degli Stati Uniti, che fece l'esame della cosa, venendogli presentato un telegramma del ministro italiano degli esteri che annunciava essere partiti i testimoni da *Palermo*, ordinò la riconferma per dare ad essi il tempo d'arrivare.

« Questa faccenda desta molto interesse fra gli Italiani d'America, la maggior parte dei quali credono che il prigioniero sia realmente il brigante. Essi domandano altamente che il prigioniero sia tenuto finchè i testimoni arrivino. »

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *Ferrovia Carmagnola-Bra.* — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi:*

« L'appalto della costruzione Bra-Carmagnola venne definitivamente aggiudicato alla Società rappresentata dal cav. Casalis.

« Sede legale: Sommariva Bosco. »

Cuorgnè. — 20 luglio — (Nostra lettera) — *Incendio — Bravi soldati!* — Ieri sera verso le 10 divampò improvvisamente un grave incendio in una casa di proprietà del dottore Gay, colma di fieni, paglia e legnami, e l'incendio si faceva tanto più terribile in quanto che sonvi attigue a questa casa parecchie altre civili e rustiche, vecchie la maggior parte.

Dato l'allarme, accorse tosto sul luogo del disastro una folla di gente, carabinieri, autorità, guardie campestri; ma forse una seria catastrofe non si sarebbe evitata senza l'intervento dei nostri militi alpini di stanza a Cuorgnè.

Essi, guidati dall'ottimo capitano Ettore Troya e dai bravi suoi ufficiali, in un momento organizzarono un pronto servizio di pompe e di salvataggio, e strapparono all'incendio masserizie e bestiame, isolarono le case vicine, abbatterono muri, ecc. Vi fu un momento in cui si trepidò assai per quei coraggiosi.

Alcuni di essi insieme al loro capitano erano saliti sul tetto della casa incendiata per meglio dirigere i getti d'acqua e tagliare le travi. Era oscurità completa, interrotta tratto tratto dai guizzi delle fiamme che scoppiavano in mezzo a nuvoli di fumo soffocante.

Nel cortile della casa lavoravano affannosamente ed in silenzio, rotto soltanto dai secchi comandi, gli altri soldati ed i carabinieri. Ad un tratto il tetto della casa, facendo leva sul muro, si innalza per l'abbassarsi della sporgenza della tettoia che la trascina. Gli alpini del tetto, svelti come camosci, fanno in tempo per balzar via sopra una casa vicina; ma il

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 26.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XVI.

Domanda prima.

La donna, è morta avvelenata?

(Seguito)

«Il cavallo più veloce della scuderia di Gleninch venne attaccato ad un *coupé*, e il cocchiere partì di gran carriera alla volta di Edimburgo onde ricondurre il celebre dottore Jerome.

«Mentre si aspettava il loro arrivo, entrò il signor Macallan unitamente al signor Gale. Esausta com'era, ella levò d'un subito la mano, accennandogli la lasciasse. Con parole dolci tentò persuaderla gli permettesse rimanere. Ma che! essa mostrossi ferma a non volerselo vicino, per quanto la si trovasse in un brutto momento, e in presenza del dottore. Tuttavia, prima che ella se ne accorgesse, egli si avvicinò di un tratto al suo letto e la baciò sulla fronte. Ella si buttò indietro cacciando un urlo. Il signor Gale s'interpose e lo condusse fuori della camera.

«Nel pomeriggio arrivò il dottore Jerome. Quel gran medico arrivò giusto in tempo per vederla sotto l'azione di un altro attacco di vomito. Egli la osservava attentamente senza profferire parola. Nell'intervallo in cui il vomito cessò, continuava ad osservarla e sempre nel più assoluto silenzio. Credemo che non si sarebbe mai stancato di osservarla.

«Quando finalmente sembrò pago, mi pregò lo lasciassi sola col signor Gale. «Suoneremo, disse, quando avremo bisogno dell'opera vostra.»

«Passò molto tempo prima che suonassero. Fu prima di me chiamato in camera il cocchiere che per la seconda volta venne spedito a Edimburgo con un'ambasciata del dottore Jerome pel suo maggiordomo, dove lo avvertiva non poter egli essere di ritorno in città, pei suoi ammalati, che dopo alquante ore. Taluni fra noi ne presagirono male per la signora Macallan. Altri invece opinarono che ciò significasse nutrire il dottore la speranza di salvarla, ma provvedere fosse d'uopo di un discreto spazio di tempo.

«Mi si fece finalmente chiamare. Quando fui nella camera, il dottore Jerome uscì per parlare col signor Macallan e mi lasciò sola col signor Gale. Da quel momento, e fino a che visse la povera signora, non mi lasciarono mai sola con essa. Uno dei due dottori rimaneva sempre nella camera. Fu loro apprestato di che rifocillarsi, ma vi si recarono uno alla volta — scambiandosi per turno al capezzale dell'ammalata. Ciò non mi avrebbe recato sorpresa, se ad essa avessero somministrato qualche medicina; ma sembrava non avessero ivi a far altro che sorvegliare. Non potevo spiegarmi questa circostanza. Il sorvegliare era un'attribuzione dell'infermiera. Questo contegno dei dottori mi riuscì molto strano.

«Quando fu l'ora d'accendere i lumi nella camera dell'ammalata, m'accorsi che ella s'avvicinava al suo fine. Tolti alcuni attacchi di crampi nelle gambe, pareva la soffrisse meno. Gli occhi però le si erano infossati nel capo, aveva la cute fredda e viscbiosa e le labbra livide. Nulla la scosse più, se non l'ultimo tentativo di suo marito per rivederla. Egli entrò col dottore Jerome come uomo che avesse paura. Essa non poteva più parlare, ma con deboli gesti e con gemiti fece comprendere che, come prima, era sempre ferma a non permettergli d'avvicinarla. Egli ne fu talmente commosso, che il signor Gale dovette sorreggerlo per uscire di camera. Più a nessun altro fu concesso di vedere la morente. Il signor Dexter e la signora Beauly si presentarono all'uscio della camera, ma non vennero ammessi. Quando fu notte calata, i dottori si assisero uno per parte del letto, osservando in silenzio e in silenzio attendendo l'ora della morte.

«Verso le otto pareva avesse perduto l'uso delle mani e delle braccia. Giacevano inerti sopra le coperte. Più tardi cadde in una specie di sonno greve. Poco a poco il rumore della di lei respirazione si fece meno forte. Alle nove e venti minuti il dottore Jerome mi disse di avvicinare al letto la lucerna. La guardò e le pose la mano sul cuore. Poi mi disse: «Potete scendere, infermiera, tutto è finito.» Si volse al signor Gale. «Vuol vedere se il signor Macallan può riceverci?» Aprii l'uscio al signor Gale e uscii con esso. Il dottore Jerome mi richiamò un istante e mi disse gli consegnassi la chiave dell'uscio. Lo feci — s'intende — ma ciò pure trovai molto strano. Quando entrai nella sala dei domestici, trovai in tutti un abbattimento, come all'avvicinarsi d'una sciagura. Tutti eravamo inquieti — senza saperne la ragione.

«Un po' tardi i due dottori partirono. Il signor Macallan non si era sentito in grado di riceverli per udire che cosa avevano a comunicargli. Dietro tale difficoltà, avevano parlato in particolare col signor Dexter, come vecchio amico del signor Macallan e come il solo che allora si trovasse a Gleninch.

«Prima d'andare a letto montai di sopra, onde disporre pel feretro le spoglie della defunta signora. La camera era chiusa a chiave, l'uscio che metteva a quella del signor Macallan lo era pure, come anche l'altro che dava sul corridoio. Le chiavi le aveva portate seco il signor Gale. Due domestici stavano a sorvegliare alla porta della camera da letto. Dovevano essere rilevati alle quattro del mattino — non poterono dirmi di più.

«Mancando d'ogni spiegazione e d'ogni istruzione, mi permisi bussare alla porta del signor Dexter. Dalle sue labbra udii, per la prima volta, la spaventevole notizia. Entrambi i dottori s'erano rifiutati di rilasciare il solito certificato di morte! Il giorno dopo doveva aver luogo l'autopsia del cadavere. »

Così ebbe fine l'esame dell'infermiera Cristina Ormsay.

Ignorante com'io era della legge, pure compresi l'impressione che quell'interrogatorio doveva aver prodotto sulla mente dei giurati. Dopo avere dimostrato che mio marito aveva avuto due occasioni per propinare il veleno — la prima nella medicina e la seconda nel tè — il procuratore della Corona parlò in modo da far concludere ai giurati, che il prevenuto aveva profittato di quelle occasioni per liberarsi di una moglie brutta e gelosa, il cui temperamento detestabile non poteva più a lungo sopportare.

Lo scopo tendendo solo ad ottenere questo scopo, il lord avvocato aveva licenziato il teste. Il decano della Facoltà — nell'interesse dell'accusato — domandò invece che si richiamasse la infermiera per interrogarla sul carattere della moglie che poteva in alcuni punti essere molto favorevole. L'impressione che la moglie avesse insopportabilmente esasperato il proprio marito poteva essere infondata. In tal caso, dove era il motivo del marito ad avvelenarla? donde la presunzione della sua colpa?

L'infermiera fu richiamata, e stretta dall'abile interrogatorio di questo avvocato (*) dovette far spiccare il carattere della prima moglie di mio marito sotto tutt'altro aspetto. Ecco, in succinto, quanto il decano della Facoltà ha potuto strappare alla Cristina Ormsay:

«Io persisto nella mia dichiarazione che la signora Macallan aveva un temperamento violentissimo. È però certo che procurava anche riparare alle offese prodotte dalla sua violenza. Ritornata tranquilla mi faceva sempre le sue scuse e con bontà. Allora aveva modi seducenti. Parlava e agiva da vera signora ben educata. In quanto all'aspetto della sua persona, poi, per quanto la sua fisionomia fosse comune, essa possedeva una bella taglia, e le mani e i piedi di lei, mi fu detto, venissero, una volta, modellati da uno scultore. Aveva aggradevolissima la voce, e mi dicevano che, quando era bene in salute, cantasse stupendamente. Era altresì (se si può credere a quanto diceva una sua cameriera), pel suo gusto di vestire, il figurino delle altre signore del circondario. In merito alla signora Beauly, poi, per quanto sicuramente ella fosse gelosa di quella giovane e bellissima vedova, aveva pure dato prova di saper frenare i propri sentimenti. Fu per averlo voluto lei stessa, che la signora Beauly si trovava in sua casa. Quest'ultima aveva voluto rimandare la sua visita, causa la salute della signora Macallan. E questa in persona — non suo marito — decise di approfittare della buona intenzione che la signora Beauly aveva di farle una visita a Gleninch, e fece in modo che la venisse immediatamente. Di più, la signora Macallan era molto espansiva cogli amici e coi domestici. Non v'era forse un sol occhio senza lagrime, quando si seppe ch'ella era morente. Oltre a ciò, nei piccoli dissapori domestici, ai quali era stata presente l'infermiera, il signor Macallan non aveva mai smarrito nè la pazienza, nè il suo umore, non aveva mai messo asprezza nel linguaggio. Pareva egli più addolorato che adirato quando tali scene accadevano. »

Morale pei giurì: Una donna simile poteva essa spingere un uomo al punto di tentare d'avvelenarla? Ed era quegli un uomo capace di un avvelenamento?

Avendo prodotto una salutare contrimpressione, il decano della Facoltà sedette e vennero chiamati i testimoni medici.

Qui l'evidenza trascinava addirittura.

Il dottor Jerome e il signor Gale giurarono positivamente che i sintomi della malattia furono di avvelenamento coll'arsenico. Il chirurgo che aveva operata l'autopsia venne dopo. Egli giurò pure fermamente che l'aspetto dei visceri provava che il dottore Jerome e il signor Gale avevano ragione di dichiarare che la loro ammalata era morta di veleno. Finalmente, a completare questa potente testimonianza, due farmacisti-chimici produssero in Corte l'arsenico che avevano trovato nel cadavere, e in dose sufficiente per uccidere due persone nonchè una. Di fronte a una tale testimonianza, gli esami ulteriori non furono che una mera formalità. Dunque, il primo quesito del Processo: — « La donna, è morta avvelenata? » — aveva toccato una risposta affermativa, e ciò senza lasciar campo a una probabilità di dubbio.

I testimoni chiamati in seguito dovean rispondere alla domanda seguente — domanda oscura e tremenda: — « Chi l'ha avvelenata? »

(Continua)

(*) Nei tribunali inglesi non è il presidente che dirige l'interrogatorio. I testimoni sono interrogati da chi rappresenta l'accusa e la difesa. La persona accusata può parlare, se crede, ma non subisce interrogatorio formale.

tutto incendiato precipitò giù nel cortile facendo rotolare le travi incandescenti. Tutti si attendevano che [illegible] una catastrofe. All'incontro anche giù dal cortile si salvarono tutti, non un ferito. Che sospirone!

Alle 3 1/2 del mattino l'incendio era circoscritto, ed alle 5 completamente domato. La casa è interamente distrutta: con essa furono arsi 300 quintali di fieno, e il resto del danno toccò alle calzature degli alpini affumicate od arse.

Tutto il nostro paese è concorde nell'ammirare ed applaudire i nostri coraggiosi alpini.

Caselle Torinese. — *Abusi del sindaco di Caselle.* — Pregati, e lasciando la responsabilità dello scritto al suo autore, pubblichiamo la seguente:

« Caselle, 21 luglio.

« Egregio sig. Direttore,

« Mi concede la S. V. un po' di spazio nella sua *Gazzetta Piemontese* per protestare contro alcuni abusi del sindaco e alcuni membri della Giunta di Caselle e contro un loro procedere veramente inqualificabile di cui io sono stato vittima non più tardi di stamattina? Senta come [illegible] le cose.

« Domenica scorsa (18) [illegible] qui luogo le elezioni comunali per completare il numero dei consiglieri testè scaduti dall'ufficio. Parecchi dei più importanti industriali e fabbricanti di Caselle avevano compilata una lista nella quale era compreso il nome dell'egregio signor Mario Vagnone, che pareva a noi avesse ed abbia per più titoli diritto a rappresentarci nel nostro Consiglio. Ma la nostra lista non garbava al sindaco ed a quei membri della Giunta, i quali ne compilarono un'altra, e, senza far mistero sulla provenienza di essa, si diedero attorno per farla votare.

« Quest'ingerenza, direi ufficiale, dell'Autorità comunale nelle elezioni, non è stata molto decorosa, ma quei signori hanno fatto di meglio: fecero in modo che nell'ufficio elettorale entrassero nientemeno che tre della Giunta.

« La lista ufficiale trionfò e i suoi autori, per festeggiare la vittoria, si radunarono la sera a brindare alla *Caccia Reale*, e certo nella gioia, allargando un poco i cordoni alla lingua ed alla prudenza, si fecero [illegible] e dirne delle più spaccone.

« Io, per esempio, dichiaro e sostengo di aver [illegible] a dire dal sindaco: — Bene! siccome siamo stati uniti, così abbiamo vinto; siamolo sempre, e di fabbricanti in Consiglio non ce ne entrano più. —

« La dichiarazione, spaccona sì, ma poco lusinghiera pei fabbricanti, che, come Lei sa, non sono poca parte di Caselle, ha fatto loro pena, e parecchi di essi, fra cui cito il signor Bona, mio padre e me, ci siamo affrettati a mandare al sindaco le nostre dimissioni, io dalla carica di conciliatore, gli altri da quella di sovraintendente delle scuole e da membro della Commissione sanitaria; nè io, interrogato da un membro della Giunta, mi tenni dal far sapere al sindaco le ragioni che mi avevano indotto a quest'atto.

« Ieri il sindaco mi scrisse una lettera d'ufficio, che qui le includo, dove mi dice che spera io vorrò rinvenire dalla mia deliberazione e che nel frattanto mi prega a passare per la mattina d'oggi (21) nella sala comunale *per comunicazioni urgenti ed importanti.*

« Io vengo, e sa Lei quali erano le *comunicazioni urgenti?* ecc. Appena sono entrato nel gabinetto del sindaco, mi fa comparire innanzi tutti i cinque membri dell'ufficio, fra cui un notaio, il signor Falletti, e fattili sedere come in tribunale, comincia a interrogare me perchè gli dicessi che cosa avevo sentito dire della faccenda della *Caccia Reale*. Io gli ripetei che io stesso aveva sentito quelle parole che ho sopra dichiarate.

« — E da chi le ha sentite dire? — ribattè il sindaco.

« — Da Lei [illegible], — faccio io.

« Allora il sindaco inviperito esclama:

« — Lo ripeta, lo ripeta che [illegible] questi testimoni e il notaio ne prenda atto...

« A questa inaspettata sorpresa del sindaco non è d'uopo di dire che mi rifiutai di prestarmi più oltre.

« Uscii, protestando, dalla sala comunale, mutata in tribunale a mia insaputa.

« Ora, siccome non so quale versione altri potrà fare dei fatti che le ho narrati, a me premeva di fissarli bene, come ho fatto, nella loro più schietta verità, e voglio protestare ancora una volta per iscritto contro l'inqualificabile abuso del sindaco, contro del quale faccio appello alla pubblica opinione.

« Mi creda, signor Direttore,

« Di Lei dev.mo
« GIOVANNI GRAGLIA
« *fabbricante in conceria.* »

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Ditta Porta — Torino.

Chiedendo alla scienza che ci riscaldi l'aria nell'inverno e ce la rinfreschi nell'estate, poniamo delle domande ragionevoli. Non siamo sibariti, in questi tempi in cui il bisogno ci urge e ci agita il desiderio del meglio.

Chiediamo calore per poter lavorare e dell'aria pura per poter vivere: e se chiediamo queste due cose all'ingegnere Porta di Torino le avremo facilmente, come le ebbero gli impiegati del Ministero delle finanze. Non so se questi signori siano pure così ben trattati nello stipendio; ma in quanto a calore non possono lamentarsi che le [illegible] loro scrivere le cifre della logismografia e le frasi della rettorica burocratica.

Trentasei grossi caloriferi soffiano dalle cantine la loro aria pura e calda; la inviano per canali e per tubi, rivestiti di un inviluppo d'aria perchè il calore non si disperda, all'alloggio elegante del ministro ed al camerone degli scrivani straordinari.

Il nostro ingegnere Porta, continuatore della ditta celebre del duca Litta e del Monti, si è fatto grande onore con questo colossale lavoro di riscaldamento, di cui il piano trovasi esposto a Milano ed ammirato dagli intendenti. Nè si venga a ridire sulla spesa: con 4440 chilog. di carbone all'ora questi caloriferi vi riscaldano 250,000 metri cubi: con 25 centesimi vi riscaldano una camera. Avviene del calore quello che avviene della mercanzia: costa meno a comprarlo all'ingrosso, e sinora vediamo solamente i luoghi pubblici, gli istituti, gli stabilimenti importanti mettere a profitto la benefica invenzione [illegible] — così bella da essere apprezzata [illegible] tutti.

I poveri inquilini sono costretti a pagar cara la legna ed a mandare la maggior parte del calore su pel camino a riscaldare i tetti — bisogna esser ricchi per potersi pagare il lusso d'una stufa-calorifero, milionari per avere un calorifero. Ma perchè l'associazione non viene ad aiutarci? perchè i proprietari non ci danno il calore, come ci danno l'acqua ed il gas? Perchè le grandi case costruttrici di caloriferi, come quella del Porta che ha una fabbrica di primo ordine, non si occupano di avviare questa benefica innovazione specialmente nelle nuove case?

L'ingegnere Porta tiene in Torino la sua fabbrica principale, che occupa due mila metri quadrati in via Madama Cristina; ha succursali e rappresentanze nelle principali città d'Italia; riscalda coi suoi caloriferi mezza Italia; l'elenco dei suoi lavori — delle sue installazioni — maggiori forma un piccolo volume; adopera ogni anno 400 tonnellate di ghisa, senza parlare del rame, dell'ottone, del ferro e dei materiali refrattari, ed impiega [illegible] operai ed un personale tecnico ed amministrativo.

[illegible] è ragione; chè in quei caloriferi sono risolte [illegible] le questioni tecniche ed igieniche del riscaldamento economico, da aver meritato una descrizione dal Ferrini [illegible] sua *Tecnologia del calore*. Il focolare è rivestito di mattoni refrattari inglesi così da assicurare un'aria sana, immune da ossido di carbone e da acido carbonico. I saturatori igrometrici funzionano realmente spandendo nell'aria tanto vapore da ottenere uno stato igrometrico opportuno pel pieno funzionare della respirazione.

Il problema della ventilazione viene acquistando ogni dì maggiore importanza, dopo le ricerche nuove della scienza che ci dimostrano di quali [illegible] possa essere inquinata l'aria atmosferica.

L'odore nauseabondo dell'aria dei teatri, dove non è stabilito un regolare sistema di ventilazione, il lezzo che ci disgustava della scuola, l'odore degli ospedali, delle camere, delle prigioni e delle caserme ci insegnano che soavità di esalazioni trapelino fuori dell'uomo; ed il microscopio ci fa vedere come la putrefazione sia principio di malattia.

Se si cominciò [illegible] aerare l'alito corrotto delle prigioni prima degli ospedali, oggidì con ragione si pensa alla ventilazione in tutte le nuove costruzioni, coordinandola al riscaldamento. I metodi di ventilazione sono due, l'uno: per *aspirazione*, si ottiene col mezzo del calore, riscaldando l'aria del tubo di uscita: la colonna d'aria che si solleva viene sostituita dall'aria pura che per apposite bocche penetra nella sala; nel secondo metodo, per *insufflazione*, si soffia nell'ambiente l'aria pura col mezzo di macchine, eliche o pompe. Per questo secondo sistema è necessario di avere una forza motrice.

La ditta Porta non solamente si occupa di questa ventilazione, calcolandone la funzione per ospedali, stabilimenti di bagni, lavanderie; una grande ventilazione le permette di fare degli asciugatoi per pannolini, per tintorie.

Il banco anatomico che trovasi esposto fra gli oggetti della scienza medica, dovrebbe essere obbligatorio per tutte le sale mortuarie dei cimiteri. L'argomento è poco eccitante, ma è importantissimo.

Tutti i cimiteri devono avere una camera mortuaria, in cui i poveri medici devono sciogliere i problemi del giudice istruttore interrogando il cadavere collo scalpello, colla lente, coi reattivi chimici; ed il cadavere qualche volta è una cosa senza nome, e senza descrizioni possibili. Il medico deve lavorare in quella atmosfera appestata per delle ore, con grande pericolo, per la bellezza di 7 lire o poco di più.

Essendo impossibile lavorare nella camera, pel fiato troppo corrotto, si fa la sezione all'aria aperta, sotto gli occhi curiosi dei ragazzi e dei contadini, che trovano modo di vedere il triste spettacolo arrampicandosi sugli alberi vicini. Che strano argomento per un pittore realista questo: un cimitero, un cielo bigio, caraidieri, giudici che fumano il sigaro torcendo le labbra, l'usciere che passeggia lontano, il cancelliere che prepara la sua prosa, il medico disgraziato che lavora, e gli spettatori che sbucano da ogni parte.

Igiene e pubblica moralità dovrebbero ottenere che dove vi è una camera per le sezioni, vi fosse un banco anatomico del sistema Cochard-Porta, in cui l'aria corrotta è aspirata dai fori di cui è tutto bucherato il tavolo col mezzo d'un semplice focolare. Così i medici potrebbero lavorare in segreto e senza pericolo ai responsi *pagati* dal Governo colla più ridicola delle paghe. Questi banchi sono stati [illegible] dal Municipio di Torino.

Ma da quest'aria appestata del lezzo dei cadaveri passiamo nell'allegra baraonda delle filature, dove le fanciulle del popolo lavorano cantando, chiacchierando, ridendo sotto gli occhi severi d'un capo, che, con un'eloquenza ridicola, parla da mane a sera.

Il fumo che svapora dalle bacinelle, condensandosi nell'inverno, produce una nebbia che immolla le vesti delle operaie, influisce sulla respirazione e sulla qualità dei prodotti.

L'igiene si è adoperata per togliere dalle filande questa causa di male, e l'ingegnere Cochard di Brescia è riuscito a splendidi risultati. Col sistema Cochard, che è di proprietà della ditta Porta, l'aria è aspirata, col mezzo di eliche mosse dalla forza motrice della fabbrica, da ciascuna bacinella.

Ho veduto in azione questo sistema nella filanda Keller di Verzuolo; ho veduto quel che avveniva allorchè gli apparecchi Cochard non funzionavano, ed in questi giorni, in cui si pensa dagli igienisti all'igiene delle filande, questo sistema che agisce come ventilatore, dovrebbe essere meglio conosciuto e consigliato.

Anche i forni essiccatori per bozzoli del sistema Cochard, rispondono bene all'esigenza dell'igiene e dell'industria.

Con questi forni, in cui un ingegnoso apparecchio di rotazione porta successivamente i bozzoli essiccati sotto mano alle operaie, non si deve più entrare in locali riscaldati a 70 od 80 gradi.

Finalmente ecco delle cucine economiche per la casa di noi, poveri diavoli, cui la spesa della legna rappresenta un forte passivo nel più modesto dei bilanci. Io parlo alle signore — non a quelle signore che passan la giornata nella sala, ma a quelle che non disdegnano di passare qualche volta nella cucina a dar un'occhiata al consumo della legna ed a sollevare, con una smorfietta del naso, il coperchio delle casseruole, — e domando loro se non hanno desiderato mai una elegante cucina economica col recipiente dell'acqua calda e col forno per tener calde le vivande.

In queste cucine si risparmia il calore risparmiando la legna; e se la spesa di acquisto è forse un po' alta, la si ricupera nel risparmio del combustibile.

Nelle cucine economiche della ditta Porta si è ottenuto di impedire l'irradiazione del calore: sono vere galanterie lucenti, che hanno tutta l'apparenza di banchi per la chimica, tutto il lusso e l'estetica delle cucine da gran signore.

Di queste cucine la ditta Porta fabbrica grandi modelli, con apparato di gas e di carrucole per istituti, caserme, ecc. Quella fatta per la caserma fr. equipaggi della Spezia prepara il cibo a 2000 persone!

Ma, ritornando alle cucine per le famiglie, chi non preferisce le eleganti cucine Porta, lucenti di maniglie d'ottone, senza ombra di fumo e senza idea di acido carbonico, alle cucine untuose, fatte di mattoni sconnessi e sgretolati?

Per chi non può pagare in una sola tratta, la Ditta si accontenta di rate mensili... compatibili colle borse più minuscole.

La cucina che costa 150 lire, può servire per dieci o dodici persone — che io auguro, come invitati, intendiamoci, alla lettrice massaia.

CARLO ANFOSSO.

ESTERO

FRANCIA

Un triste anniversario — Le effemeridi francesi e la battaglia di Lissa — Parigi a razione d'acqua — Il manifesto del signor Alphand — L'espulsione di Don Carlos — Una nuova lotteria di cinque milioni — Un conto d'albergo di 37,000 franchi!

Parigi, 20 luglio.

(R. R.) — Oggi ricorre un triste anniversario, quello dell'infausta giornata di Lissa. Dal 1866 in qua sono trascorsi molti anni; malgrado ciò, quel giorno tanto fatale per la marina italiana non può ancora certamente essere cancellato dalla memoria di chi si trovava in quell'epoca a bordo delle navi d'Italia, ed è impossibile non pagare un mesto tributo di elogio a tanti bravi che trovarono, il 20 luglio 1866, una tomba immatura, ma tuttavia gloriosa, nelle acque di Lissa.

Se da Parigi io ve ne parlo, si è per notare che non c'è almanacco, effemeride francese, in cui nel foglietto d'oggi non sia scritto, con gioia maligna, a malgrado la nostra fratellanza in latinismo così spesso invocata:

20 juillet 1866. — La flotte italienne est complètement battue par les Autrichiens à Lissa.

È vero che la bisogna degl'Italiani in quel giorno era più difficile della presa di Tabarca o del bombardamento di Sfax, che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi. È almeno una piccola consolazione per gl'Italiani.

* * *

A proposito di marina, è noto che accade spesse volte, a bordo specialmente dei bastimenti a vela, in una lunga traversata, di restare a corto di viveri e soprattutto d'acqua; in quel caso il comandante sottopone il suo equipaggio ad una riduzione. È ciò che si dice in termine marittimo: essere messi a razione.

Parigi è, cosa incredibile per la capitale morale dell'Europa, minacciata di essere posta a razione d'acqua. Le mura del cervello del mondo sono tappezzate di colossali affissi ufficiali, coi quali, in uno stile altrettanto amministrativo quanto umoristico, si previene il buon pubblico di fare economia d'acqua, se non vuole esporsi a morire di sete. Non posso far a meno di citarvi qualche passaggio della strana elucubrazione del prefetto della Senna: «...Ora si produce in questo momento un vero abuso nel consumo dell'acqua, che bisogna assolutamente far cessare se non si vuole fra breve restarne privi. » (Traduzione letterale). Ed un po' più in là: « L'Amministrazione municipale spera che il presente avvertimento basterà a limitare lo sciupio dell'acqua, e che essa non sarà costretta a prendere delle misure restrittive dell'uso dell'acqua nelle abitazioni. »

Dunque siamo intesi: i Parigini dovranno riflettere sul pericolo che corrono nel lavarsi troppo spesso le mani, la faccia ed il resto, e nel voler bere dell'acqua fresca in questi tempi canicolari.

C'è da chiedersi se tutta la gente più o meno brilla, che nella serata del 14 luglio s'incontrava per le vie, avesse semplicemente bevuto dell'acqua, di quell'acqua salutare che, secondo il manifesto del signor Alphand, sta per mancare ai Parigini, malgrado che la bagnatura delle vie sia stata soppressa. Ma in ogni caso ciò che salta agli occhi si è che il prefetto della città avrebbe dovuto, per ispirito di carità, prevenire un po' prima i suoi amministrati del pericolo che corrono di morire di sete; invece nel suo manifesto il signor Alphand si limita a prevenire il pubblico che « qualora l'attuale abuso durasse 24 ore dippiù, avrebbe per conseguenza l'insufficienza dell'acqua. »

Ventiquattr'ore mi sembrano poche per avvisare una città di due milioni d'abitanti di un male grave pericolo!

* * *

L'espulsione di Don Carlos, avvenuta ieri l'altro, continua ad essere l'oggetto dei commenti della stampa d'ogni colore.

Il fatto sta che il Ministero francese abusa un po' troppo del diritto concessogli da una legge stravecchia di spedire alla frontiera chi non gli piace, e non hanno torto i giornali radicali che dicono che la Repubblica francese è assai meno liberale della maggior parte delle monarchie d'Europa. Se la Repubblica si sente, come pretende, forte in casa sua, c'è da chiedersi quale pericolo essa abbia trovato nel fatto dell'avere Don Carlos assistito alla messa legittimista in onore del conte di Chambord suo zio; il Governo francese ha in tal modo accordato troppa importanza ad un incidente che non francava la spesa di occuparsene.

* * *

Abbiamo una nuova lotteria all'orizzonte. Il Comitato generale della stampa francese si è radunato ieri, martedì. Si è data lettura di un decreto ministeriale che autorizza una lotteria di cinque milioni di franchi, a fine di venire in aiuto alla popolazione dell'Algeria. I premi saranno in contanti e del valore totale di un milione.

È stata nominata una Commissione speciale per prendere tutte le disposizioni necessarie perchè l'emissione dei biglietti abbia luogo il più presto possibile.

* * *

Mustafà-Ben-Ismail, che, come è noto, è ora ritornato a Tunisi, era alloggiato al *Grand Hôtel*. Il suo soggiorno nella capitale della Francia gli è costato un po' caro. Il conto all'albergo, che il ministro del bey ha pagato integralmente dopo avere in linguaggio arabo espresso al suo seguito non poca meraviglia, ammontava alla bagattella di 37,000 franchi, e l'amministrazione del *Grand Hôtel* pretende di averlo trattato al massimo buon mercato!

SPAGNA.

La questione dei compensi — I Francesi in Algeria.

Barcellona, 18 luglio.

(EDA) — Malgrado le ripetute assicurazioni riguardo agli avvenimenti di Orano, fatte da certa stampa ligia al Governo, gli animi di questa popolazione si trovano in una condizione tutt'altro che rassicurante.

Le promesse del Governo francese di venire in soccorso alle vittime di quei disastri rimangono tuttavia semplici parole, formole diplomatiche, la cui importanza pare dubbia assai.

I bisogni sono urgenti ed i rimedi si fanno troppo lungamente aspettare.

Si assicurava avere il Governo di Francia dichiarato ufficialmente che destinava la somma di due milioni per risarcimento di danni, rinunziando al compenso domandato a bella prima a favore dei sudditi francesi che subirono le gravi conseguenze dell'ultima guerra carlista.

Stando così, le cose parevano bene avviate, e tutti si rallegravano di vero cuore; ma ecco il Saint-Hilaire farne una delle sue, sottoponendo l'esecuzione della fatta promessa ad una clausola che limita il beneficio dei soccorsi ai soli spagnuoli che non abbandonarono il suolo africano.

Quanto sia ingiusta, assurda addirittura tale pretesa, facilmente s'intende, e però lo stato di calma che era successo ai primi bollori, eccolo di nuovo e seriamente compromesso, tanto più che gli Spagnuoli sbarcati di questi giorni in Alicante e Armeria dipingono con foschi colori la situazione dei loro connazionali, per la maggior parte agiati, che aspettano di potere in qualsiasi modo liquidare le loro sostanze e far ritorno in patria. Raccontano pure che le tribù poste al sud di Orano sono favorevolissime all'insurrezione; che la guerra non terminerà così presto come pretende il Gabinetto e il giornalismo francese, quest'ultimo specialmente, che, more solito, spaccia vittorie puramente... immaginarie. I soldati della vicina Repubblica si trovano laggiù nelle più sconfortanti condizioni igieniche; mancano gli ospedali per accogliere il crescente numero degli ammalati, mentre il rigore della stagione non permette di operare militarmente con quella energia che richiede il caso. Anche non volendo dubitare dell'esito finale di quella guerra, che sarà favorevole alle armi francesi, non bisogna prestar fede alle assicurazioni di coloro che credono tale soluzione imminente.

Bou-Amena, l'eroe dei rivoltosi e fanatici Arabi, è un uomo dai 30 ai 35 anni, di men che regolare statura e ben formato. Veste con noncuranza; oratore ardente e mistico, affascina i suoi seguaci che riconoscono in lui il potere divino di far miracoli.

Arrogi che Bou-Amena dimostra competenza militare temibile al pari del suo misticismo religioso. Possiede grandi depositi di armi, munizioni e viveri, il che afferma la sua risoluzione di sostenere accanitamente la formidabile lotta, per quanto dovesse andar per le lunghe.

* * *

Tra gli sventurati fuggitivi condotti dal vapore *Vittoria*, havvi una giovinetta spagnuola divenuta pazza per aver assistito alla morte dei suoi genitori, barbaramente trucidati dai rivoltosi. E assieme alla derelitta vi sono pure sei donne che, smarrite vari giorni fra i monti, furono costrette a cibarsi di erbe.

* * *

Ultime notizie telegrafiche recano che Amena aspetta il momento di piombare sopra Saida, coadiuvato da tutte le tribù circonvicine, che ardentemente desiderano fare bottino di quanto posseggono gli stranieri.

La tribù di Beyaina, composta di 8000 uomini, che accampava presso Saida, si unì il 14 con le forze di Amena.

Molti coloni spagnuoli condannati per delitti, e che non possono rimpatriare senza previo indulto, lo sollecitano dal Governo obbligandosi [illegible] Cuba e le Filippine.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 22 luglio.

× **Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Sommario delle materie contenute nella disp. 6ª (maggio 1881) del vol. XVI.*

(*Classe di scienze fisiche e matematiche*).

Di un nuovo metodo di dosaggio dell'acido fenico, del signor dottore Piero Giacosa.

Ricerche sui derivati della naftalina, del sig. dottore Icilio Guareschi.

Nota intorno ad una nuova specie del genere *Gordius* proveniente da Tiflis, del signor dott. Daniele Rosa.

Relazione intorno ad un lavoro del signor dott. Ferruccio Tartuferi, intitolato: *Studio comparativo del tratto ottico e dei corpi genicolati nell'uomo, nella scimmia e nei mammiferi inferiori*, del socio cav. Giulio Bizzozero relatore, condeputato col socio comm. Michele Lessona.

Relazione intorno ad un lavoro del signor dott. Mario Lessona: *Sulla struttura della pelle nei generi Salamandrina, Euproctus e Spelerpes*, del socio cav. Giulio Bizzozero relatore, condeputato col socio cav. L. Bellardi.

Studi di esperienze sulle resistenze dei materiali; nota 1ª del socio comm. G. Curioni.

Sulla invenzione dei cannocchiali binoculari, del signor cav. Antonio Favaro, prof. nella R. Università di Padova.

Sui calori specifici delle soluzioni saline, del prof. Stefano Pagliani, assistente alla scuola di fisica sperimentale nella R. Università di Torino.

Resti fossili di mastodonte nel territorio di Asti, del prof. Martino Baretti, direttore del Museo di geologia.

Descrizione di alcune specie nuove o poco conosciute di uccelli della Nuova Britannia, della Nuova Guinea e delle isole del duca di York, del socio conte Tommaso Salvadori.

Effemeridi astronomiche per l'anno 1882, e altri lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino, del socio cav. Alessandro Dorna.

(*Classe di scienze morali, storiche e filologiche*).

Gli statuti della Società militare subalpina del Fiore, del socio barone Gaudenzio Claretta.

Relazione intorno ad un lavoro del professore Cesare Nani, intitolato: *I primi statuti sopra la Camera dei conti nella Monarchia di Savoia*, del socio barone Emanuele Bollati di Saint-Pierre relatore, condeputato col socio cav. Vincenzo Promis.

Considerazioni sul grado di credibilità della storia di Roma nei primi tre secoli della città, del socio comm. L. Schiaparelli.

× **Arte italiana.** — Il dott. Antonio Salviati di Venezia, che all'ultima Esposizione Nazionale di Belle Arti destò l'ammirazione di tutti per le opere artistiche del suo Stabilimento, si trova ora ad Acquisgrana dove ha terminato un grandioso lavoro.

Si trattava di coprire in mosaico internamente la grande cupola ottagona della cattedrale, dove vennero incoronati e furono sepolti tanti imperatori germanici.

La cattedrale fu fabbricata per ordine di Carlo Magno sul disegno della chiesa di San Vittore in Ravenna. La cupola rappresenta ora ventiquattro re che offrono le loro corone al Re dei re, il quale torreggia nel mezzo coi simboli dei Vangelo.

I fogli di Acquisgrana hanno parole di pretto entusiasmo per l'egregio artista ed industriale italiano.

× **Libri all'Indice.** — In una delle sue ultime sedute la *Sacra Congregazione dell'Indice*, sotto la presidenza del cardinale Martinelli, ha condannato vari libri, tra cui:

Gregorovius Ferdinando: *Le tombe dei Papi*. Prima traduzione italiana riveduta ed accresciuta dall'autore. Un volume. Roma, fratelli Bocca e Comp. lib. edit., 1879.

— *Urbano VIII e la sua opposizione alla Spagna ed all'Imperatore*. Episodio della guerra di trent'anni. Un volume. Roma, fratelli Bocca, ecc., 1879.

— Marselli Nicola. *Le origini dell'umanità*. Torino e Roma, Ermanno Loescher, 1879.

— *Le grandi razze dell'umanità*. Torino, ecc., 1880.

× **Nuove pubblicazioni.** — Non è gran tempo, annunziavamo la pubblicazione di una *Carta speciale della Reggenza di Tunisi*, costrutta e disegnata dal distinto cartografo Guido Cora, e corredata da alcune note.

Siamo ora lieti di far noto che l'autore, dopo aver fatto tesoro di nuovi e copiosi dati, ha rifusa interamente la sua bella carta recandovi tutti quei particolari che le nuove misure geodetiche e relazioni di viaggiatori e addetti all'esercito francese poterono procurargli.

Questa nuova carta, costrutta alla scala di 1 : 1,800,000, abbraccia una parte dell'Algeria, della Tripolitania, della Sicilia e della Sardegna, nonchè i punti estremi dei territori vicini, valevoli a facilitare l'orientamento. Vi sono meglio precisate le rispettive distanze, la natura del suolo, il percorso dei fiumi, l'estensione dei laghi, la direzione delle vie, nonchè segnate in vari punti le differenze di livello. La nomenclatura fu corretta e espressa secondo l'ortografia italiana con a lato il nome indigeno.

Il testo che l'accompagna, pure rifuso, è ricco di nuove indicazioni e di più ampie spiegazioni.

Il prezzo della carta, compreso il testo, è di L. 1 50, ed è vendibile presso tutti i librai.

— *Farmacopea italiana o dizionario di farmacia e terapeutica*, dei professori Giuseppe Gallo e Giacinto Morelli; 2 volumi in-8°. Torino, Stabilimento artistico-letterario.

Farmacopee se ne contano parecchie, ma esse sono di troppo invecchiate, e, per i progressi fatti nelle scienze in questi ultimi tempi, si sono rese insufficienti. Mancava perciò una farmacopea, che, conformandosi ai progressi odierni della farmacia e della terapeutica, rispondesse ai nuovi bisogni.

E la nuova farmacopea dei prof. Gallo e Morelli, compilata appunto a questo scopo, comprende tutto quanto è noto ora nel campo della scienza dei medicamenti; e in essa è descritto ogni corpo, il suo nome volgare e scientifico, la sua formola e composizione chimica, le sue virtù come agente terapeutico, i processi di estrazione e preparazione, ecc. ecc.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	luglio,	20	21
Farine 8 m. pel c. (1) L.		67 75	68 —
» per agosto	»	67 —	67 25
» per 7bre-8bre	»	62 50	62 75
» pei 4 mesi ultimi	»	61 75	62 25
Zucchero 88 10/13 (2)	»	62 50	62 50
» » 7/9	»	69 75	70 75
» bianco 3 disp.	»	74 25	74 25
» raffinato scelto	»	116 —	116 —

Liverpool, 21

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 10%.

Mercato fermo.

Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 21

Cotoni — Vendite balle 800

Mercato fermo.

Caffè — Vendite sacchi 700.

Mercato debole.

Marsiglia, 21

Frumenti — Importazione ett. [illegible]
— Vendite » 16500

Mercato attivo.

Prezzi fermi.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. esclusa tela perduta.

MILANO, 20 luglio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 26 — a 27 50
Frumento Po	» 25 — a 26 50
Granoturco	» 21 — a 23 —
Segale	» 20 — a 21 50
Riso nostr. dar. ecol.	L. 37 50 a 37 50
Riso pugliese	» 37 50 a 38 —
Avena	» 18 — a 19 50

VERCELLI, 19 luglio. — Prezzi al tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso [illegible]	L. 31 50 a 33 —		22 68
Id. mercantile	» 32 75 a 33 25		23 67
Id. buono	» 34 [illegible] a 35 —		24 42
Id. fioretto	» 35 25 a 37 50		25 34
Id. bert. merc.	» — — a — —		— —
Id. bert. nuovo	» 32 25 a 34 75		23 92
Frumento mer.	» 27 75 a 30 —		20 62
Id. buono	» 21 — a 23 —		18 57
Segale	» 16 — a 18 50		12 32
Meliga	» 19 — a 20 50		14 40
Avena	» 11 25 a 11 75		— —

FOSSANO, 20 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 95
Segala	»	»	14 80
Avena	»	»	10 45
Riso nostrano	»	»	26 66
Meliga	»	»	14 63
Miglio	»	»	14 97
Fave	»	»	16 5[illegible]
Fagiuoli comuni	»	»	19 19
Castagne	mir.	»	— —
Legna forte	quint.	L.	3 —
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	7 50
Paglia	»	»	4 50
Vitelli da latte	mir.	L.	7 74
Vino comune 1ª qual. all'ett.		L.	63 a 47
Id. 2ª	»	»	50 a 36

CUNEO, 19 luglio. — Molto attivo fu questo mercato, e si fecero molte contrattazioni.

I prezzi dei cereali non variarono, meno quelli della meliga, che si alzarono assai e ne fu acquistata una considerevole quantità.

Del resto nella parte di questo territorio risparmiata dalla grandine, ed in quasi tutto il circondario il nuovo raccolto del grano lascia molto a desiderare, perchè poco è il prodotto del grano, ed abbondante quello della paglia.

La prova poi del disgraziato raccolto dei bozzoli è constatato ormai che su questa piazza se ne venderono [illegible] meno del 1879 e [illegible] meno del 1880.

Il vino si mantiene [illegible] prezzi sostenuti.

Ecco il listino dei prezzi:

[illegible]

BORSA DI GENOVA — 21 luglio.

[illegible]

BORSA DI MILANO — 21 luglio.

[illegible]

Stagionatura della sete di Torino.

21 luglio 1881.

[illegible]

[illegible]

Cronaca. — 22 luglio 1881. — La Borsa di Parigi ieri alla chiusura ci mandò corsi senza sensibili variazioni sui fondi francesi, sempre più deboli per l'italiano:

86 65, 86 27, 119 25, 89 85.

[illegible]

Borsino. — 21 luglio 1881. — [illegible]

Borsa Ufficiale, 21 luglio 1881. — [illegible]

CHIERI, 19 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

[illegible]

L'esposizione è ampia, ordinata e chiara, e alcune figure sono intercalate nel testo, dove queste sono richieste per la più facile intelligenza.

È un buonissimo libro insomma e del quale sapranno trar profitto i medici, i farmacisti, i droghieri e tutte quelle altre persone ancora che si occupano dell'igiene e della salute.

L'opera consta di due volumi in-8°, del quali è già in vendita il primo, presso tutti i librai, al prezzo di L. 12.

× **Teatro Balbo.** — Le due novità: lo scherzo comico di Montogeja: *Adalliena*, ed il *Pompier in moto*, del M° E. Ferrari, entrambe cortine, molto cortine, piacquero discretamente ieri sera.

Gli attori, e specialmente il sig. Shodio, fecero del loro meglio per divertire il pubblico, e vi riescirono quasi sempre.

× **Opere nuove.** — A Bergamo, nella prossima stagione della fiera, verrà rappresentata una nuova opera del maestro Podestà, intitolata: *I burgravi*.

Anche al teatro Municipale di Piacenza si avrà nel prossimo agosto un'opera nuova: *Jella*, del M° Bolzani.

× **Proibizioni teatrali.** — L'autorità politica ha proibito la rappresentazione dei *Napoletani del 1799*, di Cossa, a Firenze; dell'*Ettore Fieramosca*, a Cittadella, e del *Milones in mar*, a Parma, per timore di dimostrazioni anti francesi.

Che autorità previdente!

× **Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica del 26° reggimento fanteria darà questa sera, dalle 8 alle 9, concerto sul corso Valdocco, in prossimità del quartiere S. Celso.

Programma:

1. Marcia *Nicaragua*, Carlini.
2. Polka *Titì*, Canino.
3. Mazurka *Esterina*, Pepi.
4. Preludio e duetto nell'opera *Ruy-Blas*, Marchetti.
5. Galop *Pioggia d'oro*, Farbak.

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo, o. 9 — *Agenzia Parapetti* — *La class d'j asen.*

Arena, o. 6 — *La medicina d'una ragazza malata* — *Una tazza di thè.*

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 8 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Venerdì, 22 luglio.

Prestito di L. 500,000. — Nella seduta di ieri la nostra Deputazione provinciale, trattando del progetto del bilancio per l'anno 1882, ha discusso in particolar modo sulle spese straordinarie portate dalle ultime leggi ferroviarie.

Quelle spese, secondo il preventivo, nel bilancio 1882 ammonteranno presso poco alla somma di lire 500,000, e complessivamente all'altra di lire 2,800,000.

Ora, perchè i centesimi addizionali non abbiano ad aumentare sopra le L. 0 34,330, si proporrà al Consiglio provinciale la contrattazione di un prestito di L. 500,000 ammortizzabile in trent'anni. Questo prestito sarà applicato al 1882 e riscosso presso l'istituto bancario, che vorrà farlo, di mano in mano che sarà necessario versare le quote dovute dalla Provincia alla Cassa per le costruzioni ferroviarie.

La chiamata della milizia mobile. — Il lavoro di preparazione per la chiamata sotto le armi delle due classi di milizia mobile è quasi compiuto.

Secondo i calcoli ufficiali sono circa 67,000 uomini che verranno sotto le armi, dimodochè si potranno costituire i 120 battaglioni di fanteria e i 20 battaglioni di bersaglieri, portati dall'attuale ordinamento.

L'isola di Sardegna mobiliterà 3 soli battaglioni e una compagnia bersaglieri.

Le compagnie di fanteria avranno circa 160,000 uomini.

I dieci reggimenti di artiglieria da campagna mobiliteranno due batterie ciascuno, in tutto 20 batterie armate di pezzi di cent. 7 a retrocarica.

La fanteria sarà armata con fucili modello 1880.

Premi patriottici. — Annunciasi la fondazione di un nuovo premio perpetuo di annue L. 100 da estrarsi a sorte a favore dei soldati che combatterono la battaglia di San Martino il 24 giugno 1859.

Questo premio fu fondato dalla signora nobile Carolina Venino-Berra, morta il 4 febbraio p. p. in Milano.

Monumento a G. F. Médail. — Nei giorni 14 e 15 agosto avranno luogo a Bardonecchia le feste d'inaugurazione del monumento a Giuseppe Francesco Médail, col seguente programma:

Domenica, 14 - Ore 9 ant. — Arrivo e ricevimento alla stazione di Bardonecchia;
Ore 10 1/2 — Inaugurazione del monumento;
Ore 2 1/2 pom. — Pranzo sociale (quota L. 7 50).
Alla sera, musica, fuochi e ballo.
Lunedì, 15 — Escursione da Bardonecchia a Modane, passando pel colle della Rho (ore 5 di cammino). Si parte da Bardonecchia alle 4 ant.
Ore 11 ant. — *Déjeuner* a Modane (quota L. 4).
Ritorno per ferrovia a Bardonecchia e scioglimento del convegno.

Sono invitati a prender parte alle feste i soci del Club Alpino ed i sottoscrittori pel monumento Médail. Essi possono intervenire colle loro famiglie e presentare anche altre persone di loro conoscenza, ma le adesioni devono essere significate al segretario della sezione non più tardi del giorno 4 agosto prossimo ed in esse si deve specificamente indicare il numero delle persone che intendono intervenire e se interverranno solo al pranzo in Bardonecchia od anche al *déjeuner* in Modane.

Per maggior facilitazione le adesioni potranno pure essere dirette in Susa ai tipografi sigg. Gatti e Bamonde — in Oulx ai signori negozianti Bologna e Tarchetti — in Bardonecchia al sig. Sindaco ed al sig. Biagio Fornaseri gerente l'*Albergo della Stazione*.

Essendo le somme raccolte colla prima sottoscrizione assorbite interamente dalle spese del monumento la sezione di Susa ha aperto nuova sottoscrizione per le spese della festa e le adesioni a questa nuova sottoscrizione si ricevono pure agli indirizzi sovraindicati.

Inaugurazione della tranvia Torino-Poirino. — È stato pubblicato il programma per le feste d'inaugurazione della nuova tranvia Torino-Poirino.

Lo diamo in tutta la sua integrità.

Domenica, 7 agosto. — Ore 8 1/2 ant.: Partenza da Torino con convoglio speciale per gli inscritti al pranzo e per la Banda di Torino (biglietto bianco). — Ore 9 1/2: Altra partenza da Torino con convoglio speciale per le autorità e per gli invitati (biglietto verde). — Ore 11 1/2: Ricevimento in Poirino e benedizione della tranvia. — Ore 12: Pranzo nel padiglione dinanzi al Palazzo municipale. — Ore 2 1/2: Concerto della Banda civica di Torino. — Ore 3,30: Prima partenza per Torino con convoglio speciale degli invitati. — Ore 6,30: Seconda partenza per Torino con convoglio speciale degli invitati. — Ore 9: Fuochi artificiali rallegrati dalla Banda poirinese.

Lunedì, 8 agosto. — Ore 9 pom.: Ballo d'invito nel padiglione del pranzo.

Sabato, 13 agosto. — Ore 9 pom.: Concerto vocale ed istrumentale nel teatro.

Domenica, 14 agosto. — Ore 2 pom.: Banco di beneficenza.

Lunedì, 15 agosto — Festa patronale — Ore 5 pom.: Estrazione di n. 40 libretti da L. 50 caduno sulla Cassa di risparmio postale fra le famiglie povere inscritte nella Congregazione di Carità — Ore 6: Estrazione di altri 15 libretti sulla della Cassa tra i membri effettivi della locale Società di mutuo soccorso, i quali 80 libretti sono donati dal munifico signor Melano comm. Giovanni — Ore 9: Illuminazione.

Martedì, 16 agosto — Ore 8 ant.: Distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali — Ore 4 pom.: Distribuzione dei premi ai bambini dell'Asilo infantile ed alle alunne delle scuole elementari dell'Istituto Amaretti — Ore 6: Corse di giovani a piedi coi seguenti premi: 1° premio L. 15; 2° premio L. 10; 3° premio L. 5.

Poirino, 15 luglio 1881.

Il direttore della Società delle tramvie: BUCKERS.

Per il Comitato esecutivo
Il sindaco vice-presidente: P. PANIZZA.

N. B. Per partecipare al pranzo, fissato in L. 10, si dovrà ritirare con tutto il giorno 31 luglio corrente apposito biglietto dalla segreteria municipale di Poirino, oppure in Torino presso la ditta Melano Gio. Battista e figli, via Carlo Alberto, n. 9.

Acquazzone. — Finalmente, dopo tanta arsura e tanto caldo, ieri l'atmosfera è stata rinfrescata da un potente acquazzone coi relativi lampi, tuoni e saette.

Lo spettacolo è durato un'oretta circa, e che fuggi fuggi al primo scoppiare del temporale!

Si correva all'impazzata di qua e di là per di trovare un sito dove ripararsi...

Alle 7 1/2 pom. tutto è rientrato nella calma e le vie si sono di nuovo popolate...

Come si respirava bene!

Osanna a Giove Pluvio!

Ma se quella benefica bagnatina avesse continuato ancora per un paio d'ore, che delizia per noi poveri mortali!

Oggi il caldo minaccia di nuovo di farsi sentire terribilmente.

Durante il temporale è caduto il fulmine in via San Secondo, poco lungi dal gasometro. Un vecchio, abbagliato da quell'insolita luce è stramazzato a terra rimanendo estatico per un'ora circa. Appena ripresi i sensi balbettava:

— *Stavolta l'hai propi vedulo 'l feu d'infern! Cuma ca l'è brut!*

Fuori di ciò non si ebbero a deplorare disgrazie.

Ma dire però che il gasometro, presso cui è caduta la folgore, è sprovvisto di parafulmine!

E se avviene qualche disgrazia!

Terremoto. — La scorsa notte, verso le 2 (altri dicono alle 3) fu avvertita da molti una leggera scossa di terremoto.

All'Osservatorio astronomico però non se ne sa nulla.

Grave incendio. — La scorsa notte verso l'una si sviluppò il fuoco nel deposito di foraggi militari sul corso San Maurizio, numero 22.

Si recarono subito sul luogo i pompieri della sezione Po e buon numero di guardie municipali, quindi arrivarono molti altri pompieri dal palazzo di Città, soldati di cavalleria, bersaglieri, carabinieri, guardie di P. S. ed altri, e tutti lavorando alacremente riuscirono a circoscrivere il fuoco in un'ora e mezzo circa.

L'incendio erasi sviluppato in una vasta tettoia, ove trovavansi circa 24,000 miriagrammi di fieno, il quale fu rimase distrutto in un colla tettoia stessa. Si calcola il danno a L. 20,000 circa, ma il signor Cesare Camilegno, appaltatore dei foraggi militari, è assicurato.

Il sig. Fossa, capo d'ufficio alla Polizia municipale e f. f. di direttore, trovossi sul luogo e vi stette fino a pericolo scongiurato, in un coi dott. Ramella ed altre Autorità. Il comandante del presidio, con molti ufficiali di diverse armi, era pure presente.

Alle 3 1/2 antim. il fuoco era totalmente spento.

50 grimaldelli. — A certo Mandrili Giuseppe, fabbro-ferraio in via Barolo, vennero ieri rubati da mano ignota 50 grimaldelli. Serviranno ad arricchire i ferri del ladroncello.

Un orologio d'oro. — Il signor C. Vittorio, d'anni 40, negoziante, ieri sera, verso le 11, trovandosi sotto i portici del *Caffè Ligure*, venne derubato dell'orologio d'oro con catena d'argento.

Il signor C. non sa a chi dir grazie del bel complimento.

Rissa alle Maddalene. — Ieri sera nella regione *Maddalene* s'impegnava una grave rissa fra alcuni giovinastri, e chi n'ebbe la peggio fu il contadino Gilli Antonio, d'anni 25, il quale fu trasportato all'Ospedale Mauriziano con una larga ferita al petto. Il disgraziato versa in pericolo di vita.

La sezione di P. S. di Borgo Dora, venuta a conoscere dell'accaduto, spediva tosto sul luogo alcuni agenti, i quali riuscirono dopo molte ricerche ad arrestare il feritore, certo R. Giovanni, d'anni 20, nonchè i suoi complici S. Giuseppe, d'anni 17, carrettiere, e C. Giuseppe, pure d'anni 17, fabbro ferraio.

Arrestati: 1 per furto di un orologio d'argento, 6 per oziosità, 2 per disordini e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 *luglio.*

Nascite 29, cioè: maschi 12, femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Aghemo Vittorio con Voia Susanna — Barbieri Eliseo con Allione Maria — Calderini avv. Emilio con Banzini Chiara vedova Sola — Davia Ignazio con Gocciane Angela — Martino Giovanni con Pejrotti Maria — Bo Giuseppe Antonio con Boeris Angela.

Morti. — Bellirandi Enrichetta, id. 8, di Mongrando — Teppati Emilia, id. 38, di Torino, sarta — Portigliatti Filomena, id. 47, di Avigliana — Giacomasso Vittorio, id. 18, di Torino — Chiales Giuseppe, id. 76, di Villanova Asti — Cucco Teresa n. Cucco, id. 29, di Ceresaasco — Tenca Giovanni, id. 71, di Cuneo, caffettiere — Rolo Giuseppe, id. 20, di Cherasco, soldato di fanteria — Barandelli Enrico, id. 18, di Varese — Galli Giuseppe, id. 28, di Arena Po — Massucchelli Rosa, id. 27, di Caronno Ghiringhello, contadina — Piana Ernesta, id. 19, di Torino, operaia — Bongiovanni Bartolomeo, id. 79, di Cagliari cameriere — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 24 di cui a domicilio 12, negli ospedali 12, non resid. in questo comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 luglio 1881.

Ore	Altezza del barom. in mill. a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna del Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relat. in centesimi	Venti	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	734,7	+28,3	16,0	61	calma	sereno
12m.						
3 p.	733,0	+30,8	16,1	54	NE d.	n. p. s.
6 p.						
9 p.	734,4	+24,2	17,9	77	NE d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +21,9; Massima +34,0
Acqua caduta millimetri 4,7.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 24 luglio — Nascere del *Sole* 4,44 Passaggio al meridiano 0,26 Tramonto 7,54 Nascere della *Luna* 9,24 matt. Passaggio al merid. 10,13 matt. Tramonto 6,4 matt. Giorno della *Luna* 27.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 19 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni continuano a spostarsi e si avanzano verso il Mar Nero; il massimo barometrico (767 mm.) si trova a Hermanstadt.

Una zona di deboli pressioni esiste sempre al nord-ovest d'Europa, un'altra trovasi pure da ieri verso il sud-ovest; questa è venuta da Funchal, copre il Portogallo e si estende sul golfo di Guascogna.

Un aumento di temperatura quasi generale è ancora avvenuto stamane in Europa; la massima di ieri ha raggiunto 29° a Vermont, 35° a Perpignano, 39° a Firenze e Biskra a 40° al Capo Bearn.

Italia. — 21 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Una depressione avente suo centro (746 mm.) al golfo di Botnia, abbraccia la Scandinavia, la Finlandia ed il Baltico; tiene basso il barometro in Germania ed Austria: Vienna 757, Scilly 764.

In Italia il barometro è disceso quasi dovunque. Pressioni: 764 alta Italia; 760 Portomaurizio, Roma e Lecce; 761 Cagliari, Palermo e Malta.

Ieri temporali in molte stazioni dell'alta e media Italia.

Stamane cielo leggermente coperto al nord, sereno altrove.

Venti deboli e variabili.

Temperatura cambiata irregolarmente e sempre molto alta. Mare calmo.

Probabilità venti del 3° quadrante; temporali specialmente nell'Italia superiore.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 19 luglio 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	12.0	6.0	Lione	36.5	22.3
Stocolma	17.0	12.6	Nizza	31.2	25.8
Christiania	13.0	6.0	Madrid	38.2	18.7
Copenaghen	21.0	13.0	Lisbona	26.5	18.0
Valenza	18.3	11.7	Trieste	35.0	27.0
Yarmouth	28.9	17.8	Torino	33.0	23.3
Bruxelles	31.3	18.7	Moncalieri	35.9	23.8
Amburgo	27.0	16.0	Firenze	39.0	23.2
Cassel	36.0	16.0	Roma	34.2	21.0
Breslavia	28.0	19.0	Napoli	33.3	25.5
Cracovia	25.0	16.0	Cagliari	34.0	24.0
Innsbruck	»	»	Palermo	39.5	20.8
Vienna	26.0	16.0	Sebastopoli	30.0	21.0
Berna	29.5	20.3	Algeri	39.0	20.0
Parigi	34.5	15.8	Tunisi	38.0	28.0
Bordeaux	37.0	21.5	Biskra	39.0	25.0

Temperatura della Russia:
Pietroburgo 13.0, Mosca 11.9.

P. F. DENZA.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

17a Lista.

Cav. Giovanni Maria Mare, industriale	L.	20 »
Basso Giovanni (Verchaix)	»	1 »
Cattario	»	» 50
G. Fumero	»	» 50
Lista precedente	L.	3147 55
Totale	L.	3169 55

NB. Le somme raccolte si mandano direttamente al Consolato italiano a Marsiglia perchè, d'accordo colla benemerita Società italiana di beneficenza di quella città, siano distribuite agli operai bisognosi.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 22 luglio.

IL CONGRESSO SOCIALISTICO DI LONDRA.

Il Congresso rivoluzionario che siede da alcuni giorni a Londra ha tenuto lunedì sera un *meeting* pubblico. I discorsi pronunciati contenevano le violenze di linguaggio ordinarie in questa sorta di riunioni.

Ecco il sunto che ne dà la *Pall Mall Gazette*:

« Edwin Dunn, delegato inglese, presiedeva al *meeting*. Egli ha parlato contro il capitale, ed ha sostenuto l'inutilità di qualsiasi Governo. Ha fatto appello all'unione di tutte le nazionalità per distruggere questi nemici della democrazia.

« Lecointe, delegato americano, ha proposto una risoluzione affermante che l'ora è giunta in cui l'attesa e la speranza devono far posto ad un'azione decisiva: il capitale è la piaga dell'America e dell'Europa. Quello che si è guadagnato negli Stati Uniti durante gli ultimi anni, non si è acquistato se non colla violenza, e la violenza è l'arme di cui ora si deve far uso.

« Luisa Michel ha detto che ella da dieci anni aspetta ansiosamente la prossima tempesta che deve distruggere l'ultimo trono e l'ultimo altare.

« Un delegato di Parigi ha annunziato che il Congresso ha finalmente deciso di sostituire gli atti ai discorsi ed ha dichiarato che la società deve essere annichilita. La repubblica, in Francia, — disse — non è che un altro genere di tirannia; debbonsi distruggere tutti i Governi.

« Schaub propose una risoluzione censurante la condanna di Most, editore della *Freiheit*.

« Kitz spera che prima di sei anni gli aristocratici d'Inghilterra imploreranno grazia davanti agli operai.

« Il principe Krapotkin, che rappresenta i socialisti di Ginevra, applaudì all'assassinio dei generali russi. I contadini russi non hanno che una cosa sola a fare: seguire l'esempio dei contadini francesi, che nel 1789 hanno distrutto i privilegi a mezzo e morte i loro tiranni. »

Ad eccezione di questo *meeting*, le sedute del Congresso rivoluzionario sono state segrete.

Un'interrogazione deve venir fatta al ministro dell'interno da un membro della Camera dei Comuni riguardo alla riunione di questo Congresso a Londra.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Una corona al ministro Magliani.* — La Società dei reduci dalle patrie battaglie di Roma ha iniziato la proposta di una corona preziosa al ministro Magliani per proclamarlo benemerito della patria.

La corona preziosa da presentarsi ad Agostino Magliani sarà in foglie d'argento con nastro d'oro, testimoni questi due metalli dell'opera da esso concepita e compiuta. La esecuzione verrà affidata ad un valente artista della capitale e per la spesa si attenderà prima la raccolta delle offerte, delle quali non si vuole stabilire un limite, dovendo ciascuna Associazione contribuire con spontaneità, ed a seconda delle sostanze sociali. Nel nastro a caratteri smaltati verrà posta la leggenda:

Ad Agostino Magliani
I reduci dalle patrie battaglie d'Italia.

Saranno poi nei giornali pubblicate, a mano a mano che pervengono, le offerte delle società ed a ciascuna inviata una fotografia della corona.

Per mandare ad effetto quanto sopra con sollecitudine, il Consiglio direttivo ha stabilito non portare più in là del 15 agosto prossimo il termine per inviare le offerte.

Tutte le Associazioni saranno invitate a mandare in Roma uno o più rappresentanti per il giorno della consegna.

— *Sali e tabacchi.* — In conformità del nuovo regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi, il ministro delle finanze ha decretato e comunicato alle Intendenze la prescrizione per la quale da quindicinali, a mano a mano si renderanno vacanti o rimarranno, per trasferimento dei titolari, disponibili i magazzini di vendita dei sali e tabacchi, saranno convertiti in spacci all'ingrosso. E per essere il ministro più libero nell'eseguire siffatta mutazione, si è riservata contemporaneamente la facoltà di delegare ad altri funzionari del Governo le attribuzioni, le facoltà e i diritti dei magazzinieri nella parte riguardante il servizio delle contravvenzioni alle leggi sulle privative dei sali e tabacchi.

Sicilia. — *Scavi archeologici.* — Tra Capaci e Carini in Sicilia fu scoperta una necropoli singolarissima sia per la forma di vaso data al sepolcro scavato nella pietra, sia per la natura delle stoviglie trovate e che a giusta ragione potrebbero far considerare come preistorica questa necropoli, nel cui sepolcri finora frugati non si sono ancora incontrati oggetti o pezzi di metallo ed i vasi appaiono ridotti a mano e senza aiuto di strumenti.

Vicenza. — *Condanna di comunisti.* — Nei giorni 19 e 20 di questo mese a Vicenza, si è discussa davanti al tribunale (nella sala della Corte d'assise) la causa di Marano — la causa, cioè, di quei comunisti di Marano che, nel settembre dell'anno scorso, invasero alcuni fondi privati con ogni specie di animali per esercitarvi il pascolo.

L'imputazione è di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Gl'imputati sono 23.

Presiede il giudice Becco.

Siedono al banco della parte civile gli avvocati Mazzoni, Fontana e Caldonazzo; al banco della difesa gli avvocati Marangoni e Bonfiglio.

Rappresentava la legge il procuratore del Re sig. Zanoni.

La lotta è stata assai importante tra le parti.

Dei 23 imputati il tribunale assolveva 7 — per altri due dichiarò non farsi luogo a procedere — 12 condannò, come autori del reato, a 18 giorni di carcere e L. 51 di multa ciascuno — 2, come complici, condannò a un mese di carcere e L. 51 di multa il primo; il secondo, recidivo, a un mese di carcere e alla stessa multa di L. 51.

Tutti i condannati furono sottoposti inoltre alla rifusione dei danni in base alle perizie, alle spese del processo e a quelle di costituzione di parte civile.

NOTIZIARIO ESTERO

Tunisi. — *La rivolta araba.* — Il *Daily News* pubblica i seguenti dispacci:

Tunisi, 18. — Gli Arabi a Mornac, a due ore da Tunisi, si danno al saccheggio. Da una sola fattoria essi portarono via 200 buoi e molti altri animali. Vi è un movimento considerevole ad Enfida.

Tunisi, martedì. — La Città Santa di Kairuan è in rivolta. Gli Arabi di Sfax si raccolgono in questa città. Gli Arabi del podere Enfida, che è a breve distanza fra Kairuan e Susa, si sono ribellati. Susa è minacciata.

Agli Europei non si permette di sbarcare a Sfax, perchè gli Europei temono che scoppii qualche morbo a motivo del numero dei morti.

Egitto. — *Abolizione della schiavitù.* — Il *Daily News* ha da Alessandria, martedì:

« Il decreto khedivale che abolisce la schiavitù in Egitto sarà pubblicato nella prossima settimana. Il Sceik-ul-Islam (capo della fede), il dotto capo dei riti Hanefi, prepara la redazione del decreto con cui la schiavitù domestica in futuro sarà resa impossibile. Le famiglie che ora posseggono degli schiavi non saranno private della loro proprietà, ma non ne ammetteranno più schiavi nuovi. Questa importante riforma è dovuta esclusivamente all'iniziativa del khedive, i cui sforzi persistenti e sinceri hanno vinte fortissime opposizioni. »

Stati Uniti. — *L'assassino di Garfield.* — Guiteau, l'autore dell'attentato contro il presidente Garfield, sarà tenuto in carcere per un tempo indefinito prima di fargli il processo, a motivo di una legge la quale dice che se la vittima di un'aggressione muore entro un anno e un giorno da quando l'aggressione fu commessa, l'autore dell'attentato è ritenuto colpevole d'assassinio. I chirurghi non escludono ancora che Garfield possa morire per le sue ferite, e per conseguenza il processo è rimandato.

Giappone. — *Le strade ferrate.* — Una grande società si è fondata a Tokio per la costruzione di strade ferrate nel Giappone. Essa si proporrebbe di stabilire subito una linea principale destinata a traversare tutto il paese dal nord al sud, dalla quale partirebbero diverse diramazioni. Una linea andrebbe da Tokio a Tarasaki e si prolungherebbe fino ad Aomori. Una seconda partirebbe da Tarasaki per dirigersi sopra Tokio; essa costerebbe 2,000,000 *yen* e potrebbe esser terminata in 18 mesi.

Occorrerebbero tre anni a costruire la prima sezione, e vi si impiegherebbe una spesa di 18 milioni, ossia un decimo della somma necessaria, e per il resto si emetterebbero delle azioni all'8 0/0. Questo tasso sarebbe egualmente garantito come il minimum dopo l'apertura all'esercizio. Lo Stato darà gratuitamente i terreni che gli appartengono e riscatterà, per ricederli con concessione sopra i prezzi, quelli che sono proprietà di particolari.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 21. — Depretis è atteso alle ore 3,10 pom.

La conferenza di ieri per la liquidazione dei conti della ferrovia dell'Alta Italia durò fino alle 6,30. Oggi ve ne sarà una seconda alle 2 pom. Probabilmente le conferenze finiranno dopodomani, e la vertenza sarà sciolta amichevolmente.

Il Consiglio di Stato approvò il regolamento per la legge sul trasporto dei pacchi postali.

Venne indetto l'appalto del primo tronco della ferrovia Parma-Brescia-Iseo per la somma di L. 1,220,513.

Londra, 21. — Lo *Standard* dice che l'imperatore del Marocco pregò il sultano di sedare al più presto possibile l'agitazione in Africa, le cui conseguenze sono pericolose.

Parigi, 21. — Le perdite dei Francesi a Sfax sono di 20 morti, 50 feriti. Gli Arabi perdettero 1500 morti e feriti.

Bande di predatori aggiransi fra Tunisi e Kairuan.

Pietroburgo, 21. — Lo Tsar commutò la pena capitale a Jessa Helfmann nei lavori forzati.

Milano, 21, ore 5,50. — Giunsero la Regina, il Principino ed il suo seguito.

Alla stazione li attendevano tutte le Autorità, e sono ripartiti tosto per Venezia.

Roma, 21. — È posto in appalto il primo tronco della ferrovia Parma-Brescia-Iseo per L. 1,220,513.

Palermo, 21. — Lo sciopero dei calzolai, limitato ai soli lavoranti presso i capi d'arte, continua. Si fanno trattative per un accomodamento, e sperasi di concludere sabato nella riunione dei capi d'arte.

Praga, 21. — Kraus, ricevendo il Comitato provinciale, disse non essere chiamato a fare della politica, e molto meno una politica di partito. Egli è animato da sentimenti ugualmente benevoli per le due nazionalità, e si lascierà guidare solo dalle leggi esistenti. Considera il primo ed il più importante dei compiti suoi il calmare gli animi agitati e fare che le due nazionalità vivano insieme fraternamente.

Venezia, 21. — Assicurasi che la flotta inglese abbia ricevuto inaspettatamente l'ordine di ripartire per Malta sabato, ma ritiensi che possa ripartire anche prima. Ignorasi il motivo del contrordine.

Londra, 21. — Parlando ieri ai suoi elettori, Goschen disse che, durante i negoziati relativi alla frontiera turco-greca, la Russia e l'Austria seguirono una politica assolutamente leale. Corti rese immensi servizi colla sua grandissima esperienza diplomatica. Fra Goschen e Tissot fuvvi reciproca fiducia, ma l'incidente di Tunisi scosse la fiducia nella Francia, di cui i liberali avevano osservato i progressi, con simpatia ed amicizia, dalla proclamazione della repubblica. L'oratore constatò che la soluzione della questione greca è dovuta all'unione delle Potenze, fra le quali nessuna conservò tanta influenza su Costantinopoli, quanto l'Inghilterra.

Roma, 21. — Dalla statistica ufficiale risulta una diminuzione nel mese di giugno 1881, relativamente al giugno 1880, di 31 omicidi consumati, 8 mancati, 15 grassazioni, 778 furti qualificati e 834 semplici.

Sabato si discuterà in appello la causa degli imputati pei fatti del 13 corrente.

La *Riforma* annuncia che Magliani e Dorti si posero d'accordo per iniziare gli studii di un progetto di legge sul riordinamento delle Banche, e crede di sapere che trattisi di un progetto ampio per riordinare il credito sotto tutte le sue forme, che si presenterebbe alla ripresa dei lavori del Parlamento assieme a quello della perequazione fondiaria.

Roma, 21. — Oggi venne presentata al ministro delle finanze la medaglia d'oro. Da una parte vi è il ritratto del ministro colla dedica: « Ad Agostino Magliani, gli amici ed ammiratori. » Nell'altra parte è indicato l'oggetto della dedica con le parole: « Profondo economista, insigne finanziere, liberò l'Italia dal macinato e dal corso forzoso. »

Parigi, 21. — La Camera votò un aumento di crediti per rinforzi alle forze navali a Tonkino.

Il ministro disse: « Vogliamo mantenere una situazione onorevole e difendere il commercio contro i pirati, e non operare una spedizione per presa di possesso. »

Cialdini parte per Bordeaux ed Evian.

I giornali considerano la nomina di Marocchetti a commendatore della Legione d'onore, come un indizio di conciliazione tra la Francia e l'Italia.

Notizie da Saida annunciano che Bu-Amema sia ripassato al nord di Schott dopo il tentativo della settimana scorsa. Egli attende al sud di Schott un'occasione favorevole.

Tutti i giornali chiedono l'invio di forze sufficienti per assicurare la tranquillità della Tunisia.

Notizie da Costantinopoli contraddicono il linguaggio di qualche giornale parigino. I circoli diplomatici considerano che le relazioni tra la Francia e la Turchia sono buone. La Porta fornì spiegazioni soddisfacenti circa l'invio di truppe a Tripoli; dichiarò che non nutre alcun sentimento ostile alla Francia, di essere assolutamente estranea alle eccitazioni nell'Algeria e nella Tunisia, e che impedirà ogni tentativo di turbare i paesi vicini.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Churchill annunzia che se la discussione degli articoli sulla legge agraria irlandese si terminerà oggi, proporrà domani la risoluzione seguente: « La Camera crede necessaria la vigilanza continua del Governo per impedire che l'autorità del sultano sia messa in pericolo nella Tripolitania. »

Costantinopoli, 22. — Il *Selanik*, primo battello postale della linea di Tripoli, è partito ieri; servirà a parecchi scali intermediari.

Dicesi che Munir-bey sostituirebbe Gewerkpascià al Ministero delle finanze.

Parigi, 22. — La Camera approvò la legge sulla stampa con le modificazioni del Senato.

Raspail svolse una proposta interdicente ai deputati di far parte di Società finanziarie, che è dichiarata d'urgenza.

Verona, 21, ore 9,10. — Sono arrivati la Regina e il Principino; vennero ossequiati dalle Autorità e sono ripartiti subito per Venezia.

Praga, 22. — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania partirono ieri sera per Hellbrunn presso Salzburg.

Monaco, 22. — I risultati delle elezioni finora conosciuti constatano una maggioranza considerevole clericale-conservatrice alla Camera.

Venezia, 22. — La città è animatissima, malgrado l'ora tarda. La Regina ed il principe di Napoli sono arrivati a mezzanotte precisa. Attendevano alla stazione tutte le Autorità civili e militari. Fuori della stazione immensa folla ed innumerevoli gondole. Ovazioni continue lungo il Canal Grande illuminato a bengala.

Giunti al Palazzo reale, la folla della piazza scoppiò in entusiastici evviva. La Regina si affacciò al balcone a salutare ripetutamente. Dimostrazione splendida. Anche l'ammiraglio Seymour con un ufficiale superiore attendeva alla stazione il treno reale. La Regina si intrattenne brevemente con lui.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 21, ore 4,30 pom.

= *Depretis a Roma.* — L'on. Depretis è ritornato a Roma oggi alle ore 3,10.

Stasera avrà luogo Consiglio dei ministri.

= *La legge delle guarentigie.* — La *Riforma* in un odierno articolo in cui si occupa della legge delle guarentigie, dice che se il Papa si mostrasse propenso ad accettarla, bisognerebbe modificare la legge per evitare la supremazia della Chiesa.

PIETROBURGO.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 21, ore 6 pom.

= *Jessa Helfmann.* — Lo tsar commutò la pena di morte di Jessa Helfmann in 20 anni di lavori forzati.

VENEZIA.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 22, ore 4,10 ant.

= *L'arrivo della Regina.* — La Regina e il Principino di Napoli sono giunti questa notte alle ore 11,52.

Sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari e dalla folla acclamante.

Hanno percorso il Canal Grande illuminato a fuochi di bengala.

Quindi si sono affacciati al balcone del Palazzo ducale in piazza S. Marco a ringraziare la moltitudine dei cittadini plaudenti.

COURMAYEUR.
(Nostro teleg. part.)

Giorno — 22, ore 9 ant.

= *Uragano e disastri.* — Un forte acquazzone ha danneggiato la strada Aosta-Courmayeur.

Ma la circolazione dei veicoli è stata ristabilita nello stesso giorno del temporale.

SAVOYE, *sindaco di Courmayeur.*

PARIGI.
(Nostri telegrammi particolari).

Giorno — 22, ore 9,5 ant.

= *L'indennizzo.* — L'Inghilterra domanda al Governo di Francia 8 milioni in compenso dei danni causati ai suoi connazionali dal bombardamento di Sfax.

Le altre nazioni domanderanno alla Francia, pure a titolo di indennizzi, un totale di 20 milioni.

= *Fra italiani e francesi.* — Risse violenti fra italiani e francesi seguirono a Bologna sulla Senna.

Furono scambiati da ambe le parti numerosi colpi di coltello.

E si fecero dalla polizia parecchi arresti.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **Legge** (n. 295), del 10 luglio, con la quale sono stabilite le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio nell'esercizio 1876, per la competenza propria dell'anno stesso nella somma per le entrate

Ordinarie in L. 1,234,946,748 12
Straordinarie » 194,477,010 01

L. 1,429,423,758 13

3. **Legge** (n. 299), del 10 luglio, con la quale è stabilita la previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1881 in lire 1,434,523,357 64, giusta la colonna prima della tabella *A* annessa alla presente legge.

La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1881 è definitivamente approvata in lire 1,426,711,988, giusta la colonna prima della tabella *B*, annessa alla presente legge.

5. **R. Decreto** (n. 307), del 7 luglio, con cui è dichiarata opera di pubblica utilità lo impianto del Distretto militare nella piazza di Casale Monferrato.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Legge** (n. 296), del 10 luglio, con la quale sono stabilite le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio nell'esercizio 1877 per la competenza propria dell'anno stesso, per le spese

Ordinarie in L. 1,314,676,678 34
Straordinarie » 147,109,816 94

L. 1,461,778,495 28

2. **Legge** (num. 297), del 10 luglio, con la quale sono stabilite le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio nell'esercizio 1878 per la competenza propria dell'anno stesso in L. 1,443,935,877 03, delle quali furono riscosse » 1,339,889,357 77, rimasero da riscuotere L. 109,145,519 86

3. **Legge** (n. 301), del 14 luglio, con la quale è data facoltà al Governo di poter estendere in tutto od in parte alle spedizioni da un luogo all'altro del territorio nazionale le proibizioni espresse dalle leggi 24 maggio 1874, 30 maggio 1875, 29 marzo 1877 e 3 aprile 1879.

1. **R. Decreto** (n. CLXIX), del 12 maggio, che costituisce in Ente morale la pia Opera Romelli di Cividale Alpino (Brescia).

5. **R. Decreto** del 12 giugno, con cui il paragrafo *D* dell'art. 2 del regolamento stradale per la provincia di Sassari rimane modificato nel senso che le strade provinciali possono essere divise in due categorie, quelle di 1ª con la larghezza minima di metri 6, quelle di 2ª di metri 5 da ciglio a ciglio.

La *Direzione* generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 17 corrente in Morozzo, provincia di Cuneo, ed in Zogno, provincia di Bergamo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 18 luglio 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 10 agosto, ore 11 ant., nella sala comunale di Villar Perosa: affittamento di tre cave granite, in un sol lotto, site su questo territorio, regione Rocciacotallo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di annue L. 20.

Id. pel 20 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio del notaio Torretta Carlo in Torino (via Arsenale, n. 6):

Casa in Torino, sezione Dora, via Mascaro, n. 3.

Prezzo L. 36,850.

Id. pel di 8 agosto, ore 1 1/2 pom., in una sala delle Opere Pie di San Paolo in Torino:

Tenimento detto *Bianemi* in territorio di Torino, borgata Bertoulla, consistente in un grande fabbricato rustico con annessi e dipendenze, racchiudenti l'aia e formante un sol corpo fronteggiante la nuova strada comunale da Torino a Bertoulla.

Prezzo d'asta L. 180,000.

Appalto pel di 1° agosto, ore 9 ant., alla legione allievi carabinieri in Torino:

Provviste di oggetti diversi ad uso dei militari di detta legione, e cioè: alamari, cordelline, cappelli, puntali, spallini, zaini, borse, astucci, bottoni, fazzoli e maglie, taschette, cucchiai, forchette, cinghie, cassette per equipaggio, spazzole, ecc., ecc.

Fallimento *(dichiarato)* di *Borio Carlo*, fabbricante in penne, piume e fiori in Torino.

Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* della ditta *E. Capelli e Comp.*, corrente in Torino. Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò doversi fissare, come fissò, all'due aprile 1881 l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte della ditta E. Capelli e Comp.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 26 giugno 1881 fu dichiarata sciolta, a partire dal 1° marzo 1881, la Società per l'esercizio in Torino del commercio in chincaglierie sotto la ditta Goetz e Fallinger, e ne fu nominato stralciario il signor Saly Goetz colle più ampie facoltà, compresa quella di transigere.

Id. — Con scrittura 1° luglio corrente venne risolta la Società in accomandita esistente in Torino fra li signori Giulio Nesatri e Teresio Burello, e quest'ultimo venne nominato straiciari[o della] Società stessa.

Eredità. — L[a signora ...] Reboffi-Giorelli dichiarò alla Pretura Dora in Torino, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità della di lei madre Maria Senestro, vedova di Angelo Giorelli, resasi defunta nel distretto di detta Pretura il 27 novembre 1880 senza testamento.

Id. — La signora Agostina Angelino vedova del notaio Giovanni Antonio Traversa, dichiarò alla Pretura Dora in Torino, nella di lei qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Fedele e Carlo, di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal summominato di lei marito e padre di detti minori Gio. Antonio Traversa, deceduto il 11 marzo ultimo scorso senza testamento.

Id. — Il signor Treves Sanson dichiarava alla Pretura Po in Torino, di accettare, non altrimenti che con beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lui padre Treves Abram fu Sansone, residente in questa città e sezione, ove decedette il giorno 3 giugno testè scorso.

Id. — Il sacerdote don Luca Antonio Turbiglio, nella sua qualità di tutore della minorenne Elena Teodora, figlia naturale di Roboili Luigi e Baravalle Lucia, accettò, avanti alla Pretura di Borgo Dora in Torino, non altrimenti che col beneficio della legge e dell'inventario, l'eredità della predetta di lei madre Baravalle Lucia, deceduta *ab intestato* in Torino il 9 giugno 1881.

CUNEO.

Incanto pel 25 agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. di Saluzzo (subasta Giena contro Perelli):

Stabili sulle fini di Saluzzo, consistenti in caseggiato, aia, orto e prati, formanti il lotto primo, esposto all'asta sul prezzo di L. 30,000; in un campetto sul prezzo di lire 8100; di altro prato detto di Scotto, sul prezzo di lire 2088; in un campo detto della Gava, sul prezzo di lire 3230, ed in un altro campo detto del Palea, sul prezzo di lire 5409.

Fallimento *(dichiarato)* di *Giaccardi Felice*, negoziante sarto in Saluzzo.

Adunanza dei creditori il 1° agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. di Saluzzo per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Biancotto Lorenzo*, negoziante in formaggi in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 1° agosto, ore 9 ant., al Trib. civile di Cuneo per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Gallo Crispiniano*, negoziante in corami in Saluzzo.

Adunanza dei creditori il 9 agosto, ore 2 pom., al Trib. civile di Saluzzo, per la verifica dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 27 agosto, ore 11 1/2 ant., al Trib. civ. d'Acqui (subasta Debenedetti-Forno contro Seghini):

In territorio d'Acqui. Arativo, terre coltive e vignate, vigna e casa d'abitazione, in 6 lotti, ai prezzi di L. 1077 41, 029, 451 20, 531 06, 2710 43 e 243 75.

Id. pel 22 settembre, ore 8 antim., al Trib. civile d'Asti (subasta Debenedetti contro Cravino):

In territorio di Sessant. Vigne, campi e boschi in 4 lotti, ai prezzi di L. 150, 350, 100 e 1000.

Appalto pel 1° agosto, ore 10 ant., alla Prefettura d'Alessandria:

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del Comune di Bruno alla stazione ferroviaria.

Lunghezza metri 2392 21. Prezzo d'asta L. 30,000.

Fallimento *(dichiarato)* di *Gualco Andrea*, esercente il Caffè Gualco in Asti.

Adunanza dei creditori il 26 luglio, ore 11 ant., al Trib. civile d'Asti per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Borasio Giovanni*, venditore ambulante, residente a Litta Parodi, fini di Alessandria.

Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Villero Giovanni*, neg. in Cunico.

Adunanza dei creditori il 30 luglio, ore 9 antim., al Trib. civ. di Casale, per deliberare sulla formazione del concordato.

NOVARA.

Incanto pel 17 agosto, ore 10 ant., al Trib. civ. di Domodossola (subasta Savaglio contro Borra e Riboni coniugi):

Stabili in territorio di Varzo.

Appalto pel 25 luglio, ore 10 ant., alla sotto-Prefettura di Pallanza:

Lavori a sponda destra del torrente San Giovanni per la difesa dello spallone destro del ponte in ferro costruito su quel torrente lungo il tronco compreso fra Intra e Ilarbè della strada nazionale da Gravellona a Valmara (confine svizzero) per Pallanza, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 13,530.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Stefano Colombo*, già pristinaio a Lessona.

Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Giovanni Aglietti*, già negoziante in cereali e vino a Cossato.

Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 9 1/2 ant., al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Risoluzione di società. — Con privata scrittura 25 maggio 1881 venne sciolta pel 15 luglio la società in nome collettivo costituita in Vercelli sotto la ditta Eredi Vita Levi e Coen, con precedente scrittura 14 luglio 1873, per cui da tale giorno ha cessato di avere effetto la firma sociale.

DA AFFITTARE

in *Mezzenile* presso Lanzo **casa di campagna** civilmente ammobiliata, composta di 4 camere da letto, sala da pranzo, cucina e cantina.

Per le informazioni rivolgersi alla portinaia, via Stampatori, 19. 1665

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, con strada comunale di San Vito, di 11 ettari.

Dirigersi alla fabbrica d'argenteria, piazza Vittorio Emanuele, N. 93. 1546

DA RIMETTERE

al presente grande e bellissimo **locale** ad uso banca od ufficio nelle vicinanze di piazza S. Carlo.

Per le condizioni dirigersi in Torino all'Agenzia commerciale Rossi, portici del palazzo Carignano. 1613

PIANOFORTE

verticale da vendere per causa di partenza. — Corso S. Maurizio, 26, piano terreno. 1580

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Mercoledì, 27 luglio, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine, in aumento all'offerto prezzo di L. 0,35 caduno metro quadrato, per la vendita d'un tratto di terreno lungo la strada comunale tendente a Reviglíasco per la collina, della superficie di metri quadrati 2440, salva misura, fra le coerenze di altri terreni della Città a levante e ponente, della detta strada a giorno, e degli eredi della contessa Corsi di Bosnasco a notte.

La planimetria del terreno e gli altri titoli relativi alla vendita sono visibili nel civico Ufficio di catasto. 1591

Da vendere o da affittare

tutta o parte della nuova **palazzina** a sinistra della strada di Rivoli, quasi di prospetto alla Tesoriera, civilmente mobiliata, con giardino all'inglese e vigna, il tutto cintato.

Rivolgersi, dalle 8 alle 5 nei dì feriali, e dalle 8 alle 11 nei dì festivi, via Botero, 6, p. 1°. 1679

Giaveno (alla Buffa)

Da affittare **Casa** civile composta di 15 membri, di cui 2 ampie cucine, 3 ampie gallerie, terrazza, cortile e giardino, divisibile in due alloggi.

Dirigersi al proprietario Michele Pacchiotti. 1678

SI RACCOMANDA il

Vino febbrifugo

di Ant. Salomone, Mondovì.

È gratissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. — L. 1 60 la boccetta. 1627

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.

(Esigere la Firma)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia *Taricco*; *Prato*, *G. Torta*, *L. Trisano* e all'*Agenzia D. Mondo*. 80

GEROLAMO BRACCO

FABBRICANTE

MACCHINE DA CUCIRE

Torino, via Santa Teresa, 8

annunzia alla sua rispettabile clientela d'aver fornito il suo magazzino di macchine da cucire con nuovi perfezionamenti. Tiene pure **macchine originali** con nuovi ribassi nei prezzi.

Si eseguisce e garantisce qualunque riparazione.

Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili.

Macchine a mano da L. 36 a 170
» pedale » 65 a 250 1653

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO	La Fondiaria VITA
CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.	**CAPITALE 25 MILIONI** di lire in oro.
ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE	ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso.
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio	PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0/0.
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI	ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite Dotazioni per fanciulli - capitali per adulti
	ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.
Presidente del Consiglio d'Amministrazione PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI Deputato al Parlamento	*Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI Senatore del Regno.
Vice-Presidente: COMM. DOMENICO BALDUINO *Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*	*Vice-Presidente:* DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio *(Vita)* — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. POETI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

LA REALE

(Casa intermediaria commerciale)

ha traslocata la sua sede in via Roma, N. 2, piano secondo. 1680

Incanto di una casa

in Torino, via Mascara, N. 3.

Esso avrà luogo nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, piano 2°, addì 20 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di L. 36,850, ed alle condizioni di cui nel tiletto 13 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio predetto. 1675

OPERE PIE DI SAN PAOLO

Incanto volontario del tenimento **Bianemi**, in territorio di Torino, borgata *Bertoulla*, della superficie di circa ettari 85, pari ad are 222.

Esso avrà luogo alle ore 1 1/2 pom. delli 8 agosto 1881 nella sede di dette Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, per partiti segreti sopra carta da bollo da L. 1 20, in aumento al prezzo di L. 180,000, ed alle condizioni di cui nel tiletto 14 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano secondo, Torino. 1674

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

1668 — *Cav. D. MORRA*, rettore.

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Il ***Magazzino da specchi e cornici*** di GIOVANNI CONTE venne trasferto, da via Provvidenza, N. 10, in **via Alfieri, N. 20.** 1611

PER ESTATE

Presso G. ALBERA, via Lagrange, 9

trovansi **Giacche e Vestiari in tela** per uso casa, campagna ed uffizi. **Gilet piqué, Spolverini** in liquidazione, **Giacche alpacas** nere e bigie, tele russe e tele vele bianche, ecc. Il tutto a prezzi convenienti. Si eseguisce su misura tanto in lana che in tela; **giacche** tela da L. 5 a 15 di buona qualità, ecc. 1677

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, MUFFE, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 38, ed in Cuneo a GALLEANO, caffè *Commercio*. 1580

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

I BAGNI DI MARE in casa propria

si fanno col già conosciutissimo **Vero Sale Naturale di mare commisto alle Alghe Marine**, a tal uopo esclusivamente concesso dal R. Ministero al **farmacista Migliavacca di Milano**, corso Vittorio Emanuele. Ogni dose da 1 Cg. è confezionata in pacco di **carta catramata** con l'istruzione. — Costa cent. 40 una dose e L. 4 50 per 12, imballaggio a parte. 1444

PERRONE EUGENIO cioccolattiere

TORINO — *Via Borgonuovo, 29, a sinistra andando a Po* — TORINO

Servizio inappuntabile di cioccolato in tazza — ***Crema Vera Mousse*** — Deposito dei liquori di Pio Stefano di Fenestrelle, Menta Glaciale, Genepy, Catinat, ecc., delle Acque tutto Cedro di Salò, Fior d'Arancio di Nervi, dell'Antisterica, Melissa e Miele di Firenze, Tintura, Assenzio Mantovani, Tamarindo Carlo Erba e del vero Miele di Pragelato. 1676

Casa intermediaria commerciale

Via Carlo Alberto, 18.

Disponibile a mutuo con ipoteca su terreni o case da 12 a 200 mila lire. 1970

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Baking Powder. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinto. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1542

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, sia con joduro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6, in pillole L. 5, 2 50, 2 e 1 50.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Trovansi pure tutti i rimedi sì nazionali che esteri. 1101

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 32, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco*; *Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino*; *Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*

Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi.*

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo*; *Italia*, *Francia* e Svizzera pel Sempione; *Brigue-Losanna-Friburgo-Berna* a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuali nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 33, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

VITTORIO BERSEZIO

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4.
Volume 3° in-8°, L. 4.

POLITICA SEGRETA ITALIANA

(1863-1870)

Un grosso volume in-8° di circa 480 pagine. Prezzo L. 5.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

Opere di Svetonio Tranquillo

TRADOTTE DA

EMANUELE ROCCO

col testo latino a fronte.

Un grosso volume in-16, L. 5.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 220, L. 2 50.

PERRONCITO Prof. EDOARDO

Manuale di Bachicoltura

2ª ediz. corretta, coll'aggiunta di una lezione
del Prof. **Ottavi**
sul nuovo sistema CAVALLI.

1 vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

P. F. MOLMENTI.

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

GAZZETTA LEGALE

ANNO V

GIORNALE SETTIMANALE

DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE CURRERI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le notizie che più interessano il ceto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:

ITALIA (franco di porto): Anno L. 10 — Sem. L. 6.
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. 14 — Sem. L. 8.
Un numero separato, cent. 50.

Trovasi in vendita il volume arretrato dell'anno IV (1880) al prezzo ridotto di L. 6.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerosissime questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa 800 sentenze delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e queste sono seguite da ampi commenti e da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescirono vere monografie.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza fornì oltre 200 massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, riescì un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale